

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0,50

emigrazione italiana

Matmark: gli imputati

MEPPPURE NEGLI INCHIESTI

Il processo concluso con l'assoluzione piena di tutti gli incriminati — neppure le spese processuali a carico dei 17 dirigenti di azienda e ispettori dell'INSAI pur se vari esperti hanno detto che la catastrofe poteva essere prevista — Al termine del processo il pubblico ministero si è detto comunque "convinto della colpevolezza degli imputati" — L'avvocato Stein ci ha dichiarato: "Qualunque sia la motivazione del verdetto noi ci appelleremo contro la sentenza emessa dal tribunale" — Indignate proteste del mondo del lavoro e della stampa — Pieno appoggio della Segreteria FCLl alle precedenti prese di posizione dei sindacati — La FCLl chiede ai lavoratori di sostenere tutte le iniziative che i sindacati promuoveranno per protestare contro la sentenza e per opporsi all'"attuale e crescente tendenza allo sfruttamento e al disprezzo della vita dei lavoratori".

Lavoratori: il verdetto è un insulto! Protestiamo assieme ai sindacati!

Alle Confederazioni sindacali e alle Federazioni di categoria svizzera e italiana

Attraverso le prese di posizione, sottoscritte Unione Sindacale Svizzera — CGIL, CISL e UIL, mentre il processo era ancora in corso avete giustamente definito "una vera provocazione" le pene irrisorie e ridicole proposte dalla procura contro gli accusati della catastrofe di Matmark.

Non solo perché erano una "minimizazione di gravissime colpe", ma perché tendevano a favorire "l'irresponsabilità e la trascuratezza" nel rigoroso rispetto delle misure di sicurezza e di prevenzione degli infortuni da parte delle imprese.

Se le pene proposte erano una PROVOCAZIONE, come giudicare la sentenza di piena assoluzione del tribunale se non come un insulto a tutti i lavoratori che ogni giorno rischiano la loro vita nelle officine e nei cantieri?

Crediamo che un intervento ancora più energico sia in questo momento

sono le altre centinaia di incidenti mortali e le migliaia di infortuni sul lavoro: infortuni che sono in aumento sia in Svizzera che in tutti i paesi per l'intensificazione dei ritmi di lavoro, dello sfruttamento e per l'insufficienza delle misure di sicurezza che sono diretta conseguenza della volontà di realizzare nel tempo più breve i maggiori profitti possibili.

E' in questa direzione e per un'azione di solidarietà con le vittime del Matmark che oggi, più che mai, necessaria una azione dei sindacati svizzeri per organizzare la più energica protesta anche attraverso sospensioni del lavoro. E' in questa direzione che invitiamo i lavoratori emigrati e svizzeri a farsi portavoce di questa larga e unitaria esigenza di protesta e sicurezza presso i sindacati locali e a dare ogni appoggio alle iniziative che i sindacati promuoveranno; a decidere direttamente, dove i sindacati siano assenti, nel corso di assemblee di solidarietà e di discussione, le più opportune iniziative contro l'attuale e crescente tendenza allo sfruttamento e al disprezzo della vita dei lavoratori.

La Segreteria della Federazione delle Colonie Libere Italiane

E. Canonica - FLEBL Una sentenza che condanna la giustizia

La FLEBL prenderà posizione sulla sentenza nel processo di Matmark in occasione della prossima riunione del suo Comitato esecutivo. Non intendo anticipare il giudizio, ma ho motivo di credere che anche se sarà molto severo non sarà tanto risentito quanto lo sdegnò istintivo e immediato che l'assoluzione dei responsabili della sciagura dell'Allalin ha suscitato tra l'opinione pubblica elvetica.

Dico di proposito "responsabili?". Perché penso che il procuratore pubblico, anche se giungeva a miti conclusioni, non abbia completamente inventate le gravi responsabilità rilevate nel suo atto di accusa; responsabile, poi, perché il "senso di vergogna diffusosi negli ambienti popolari svizzeri esterna eloquentemente la pacchiana offesa alla giustizia.

Non appartengo a coloro che avrebbero voluto gli imputati sulla forca. Anzi ritengo che nei loro confronti potevano essere fatte valere parecchie attenuanti: dall'integrità morale alla buona fede. Ma l'assoluzione, l'assoluzione piena di uomini che, volenti o nolenti, hanno sulla coscienza la morte di 88 lavoratori, è un obbrobrio.

Ora penso solo che il processo di Matmark venga ripetuto presso altra istanza che riveda la sentenza del

Matmark: le vittime

ITALIANI

Achenza Francesco	1927	Uri	Sassari
Acquis Giancarlo	1943	Belluno	Belluno
Apolloni Primo	1945	Pieve di Bono	Trento
Arminio Donato	1929	Bisaccia	Avellino
Audia Giuseppe		S. Giovanni in Fiore	Cosenza
Baracco Giovanni		Domegge di Cadore	Belluno
Bozzi Ginetta Angela		Gessopalena	Chieti
Candusso Mario	1939	Domodossola	Novara
Casal Aldo	1919	Sospirolo	Belluno
Ceccon Alessio	1937	Torreano di Cividale	Udine
Cesarano Antonio	1940	Pompei	Napoli
Ciotti Fiorenzo		Sottcast. di Cadore	Belluno
Coffen Leo		Vallesella	Belluno
Corbellini Sergio		Piacenza	Piacenza
Corsano Pio	1909	Ugento	Lece
Cosentini Gaetano		S. Giovanni in Fiore	Cosenza
Dal Borgo Virginio	1920	Pieve d'Alpago	Belluno
Daldon Ottorino	1943	Sagron Mis	Trento
Darech Celestino	1939	Sedico	Belluno
D'Ambrosio Lino		Seren del Grappa	Belluno
Darin Silvio		Pieve di Cadore	Belluno
De Cecilia Mario	1937	Cormons	Gorizia
Degara Ferdinando	1929	Tarzo di Sotter	Trento
De Michiel Arrigo	1916	Lorenzago	Belluno
Dessi Olivio	1935	Serorbi	Castelfranco
Di Nenna Umberto		Montella	Chieti
Fabiane Mario	1940	Sedico	Avellino
Fedon Iginio		Vallesella di Cadore	Belluno
Figlie Paolo		Carrara	M. Carrara
Floris Antonio		Orgosolo	Nuoro
Furletti Gino	1926	Riva del Garda	Trento
Greco Giuseppe	1932	Casale	Brindisi
Guerciardo Giuseppe	1932	Castelvetro	Trapani
Innaurato Raffaele		Gessopalena	Chieti
Laratta Fedele	1917	S. Giovanni in Fiore	Cosenza
Laratta Francesco	1945	S. Giovanni in Fiore	Cosenza
Lesana Pietro		Sottocast. di Cadore	Belluno
Lo Giudice Salvatore		Giardini	Messina
Loria Bernardo	1926	S. Giovanni in Fiore	Cosenza
Marcante Vincenzo		Partanna	Trapani
Minotti Primo	1905	S. Carlo Cesena	Forlì
Minotti Tonino	1943	S. Carlo Cesena	Forlì
Nasuti Canillo	1943	Lanciano	Chieti
Papa Giovanni	1924	Paganoni Campi	Teramo
Pesane Luigi		S. Giovanni Lupatoto	Verona
Petronecchi Reginaldo		Acquaviva di Isernia	Campobasso
Pinazza Elio		Domegge di Cadore	Belluno
Pinazza Rubilio		Domegge di Cadore	Belluno
Renon Costante	1944	Sagron Mis	Trento
Simone Antonio	1916	Lecco	Lecco
Specogna Luciano	1935	Torreano di Cividale	Udine
Tabacchi Enzo		Sottcast. di Cadore	Belluno
Talerico Antonio	1934	S. Giovanni in Fiore	Cosenza
Veltri Salvatore	1945	S. Giovanni in Fiore	Cosenza
Zasio Giovanni	1938	Sedico	Belluno
Zavattieri Angelo		Domodossola	Novara

SVIZZERI

Emile Anthamatten		Saas Almgell	Vallese
Florinus Anthamatten		Saas Almgell	Vallese
Engelbert Blighscher	1935	Saas Grund	Vallese
Johann Blatter	1943	Reckingen	Vallese
Emile Burnann	1908	Saas Balen	Vallese
Jakob Corrodi		Zurigo	Zurigo
Ing. Frédéric Ducommun	1947	Zurigo	Zurigo
Reinhard Furrer		Losanna	Vaud
Rudolf Geissmann	1944	Eisten	Vallse
Ernst Gitz	1935	Boswil	Argovia
Ing. Rolf Hirt	1917	St. Niklaus	Vallse
Pius Hirschler	1931	Muri	Berna
Johann Imboden	1902	Unterens	Vallse
Joseph Kalbermatten	1945	Ausserberg	Vallse
Fritz Lutens	1939	Saas Balen	Vallse
Leo Mullis	1943	Saas Almgell	Vallse
Johann Schneiter	1895	Berken	San Gallo
Arthur Venetz	1941	Spiez	Berna
Maurice Voide	1908	Stalden	Vallse
Bruno Burri	1937	St. Martin	Vallse
Jakob Fischbacher	1923	Brunnsried	Vallse
Ernst Jездеle	1928	Saas Almgell	Friborgo
Karl Rohr	1919	Füelen	Vallse
Bernard Trech	1935	Saas Balen	Uri
Karl Walpen	1922	Intschi	Vallse
Biedermaier		Saas Grund	Vallse
Margrit Woodli		Zurigo	Zurigo
Bruno Egge	1945	Mattmark	Vallse
		Naters	Vallse

SPAGNOLI

Felipe Lopez	1935	Madrid	
Felipe Martinez		Leon	
Tamujero Santez			

AUSTRIACI

Adam Gottfried	1941	Rettenberg	
Zierenhold Bartholomeus		Briga	

GERMANICI

Dopo i contatti tra Uss e i sindacati italiani

Schwarzenbach ripropone una campagna antistranieri

James Schwarzenbach ha deciso di dare il via ad una nuova campagna contro la politica delle autorità federali nei confronti dei lavoratori stranieri. Ne dà notizia lui stesso nell'ultimo numero del suo giornale, nel quale annuncia il suo totale disaccordo con la politica del governo di Berna, motivandola con il fatto che lo stesso non è riuscito a stabilizzare il numero dei lavoratori stranieri in Svizzera.

"Il numero totale degli stranieri presenti in Svizzera aumenta costantemente", scrive Schwarzenbach, per il quale "l'arroganza" delle autorità federali "ha ormai fatto traboccare il vaso".

Fra i motivi che hanno spinto Schwarzenbach — come lui dice — "a togliere la fiducia al Consiglio Federale" vi è la politica nei confronti degli stagionali e la disponibilità di Berna — purtroppo ancora incerta — a passare un certo numero nella categoria degli annuali.

Anzi, Schwarzenbach dice espressamente che il numero dei lavoratori stagionali dovrebbe essere aumentato per soddisfare le esigenze dell'industria alberghiera, pur di limitare il soggiorno in Svizzera a meno di 9 mesi all'anno. "Gli stagionali" scrive — *contribuiscono in misura minima a gravare sulla infrastruttura*.

Certamente i Gli stagionali devono costruire case ma non poterle, costruire scuole ma non avere figli che le frequentano, costruire ospedali ma non usufruirne dei servizi, Concezione moderna, adatta alle condizioni svizzere, di un regime di "apartheid": questo è quello che in realtà vuole l'on. Schwarzenbach!

Si capisce quindi che gli dia fastidio la stessa più che l'entente politica di Berna verso gli stagionali! Quello che però secondo noi più di ogni altra cosa sta — come si suol

L'aborto

L'aborto è l'interruzione prematura della gravidanza. Subentra in genere nei primi mesi. Le cause possono essere di origine materna o fetale. Spesso si tratta di feti malformati che non riescono ad inserirsi normalmente e che se fossero portati a termine non sarebbero in grado di sopravvivere. Quando invece si tratta di una insufficienza ormonale o uterina della madre, oggi con cure adeguate si riesce in genere ad impedire l'espulsione prematura. Ma una delle cause più frequenti per l'interruzione prematura della gravidanza è l'aborto artificiale, cioè un intervento chirurgico. Le sue cause possono essere "materne", ma sono piuttosto di origine sociale: appartamenti troppo piccoli e troppo cari, guadagno insufficiente, che farebbero della nascita di un nuovo figlio una autentica tragedia. Oppure la madre è ancora in età minore o non è sposata, costicché la nascita di un bambino comprometterebbe seriamente il suo futuro sviluppo professionale e familiare mettendola spesso al bando della società. La legge svizzera però (come in tanti altri paesi al di fuori di quelli socialisti, scandinavi e dell'Inghilterra) proibisce l'indicazione sociale per l'interruzione della gravidanza. Tuttavia esiste nel cantone di Zurigo il modo per ottenerla lo stesso "legalmente". Bisogna trovare a tempo (in ogni modo prima del terzo mese) uno psichiatra di idee moderne che sia disposto ad applicare la nuova definizione internazionale della malattia in quanto stato di malessere fisico, psichico o sociale. Con un suo certificato ogni medico con esperienza nel campo potrà provvedere all'intervento. Ma non essendo riconosciuta l'indicazione, l'assicurazione sociale, la Krankenkasse" non si assumerà la spesa: valgono dunque le tariffe private ed il prezzo dell'operazione si aggira sui 1000 franchi. Così si riproduce anche qui la società di classe. La donna borghese potrà servirsi delle moderne istituzioni mediche grazie alle sue maggiori conoscenze e disponibilità, mentre l'operaia dovrà spesso ricorrere a qualche sotterfugio, pericolosissimo per la salute.

Per por fine a questa situazione indegna è stata recentemente lanciata l'iniziativa costituzionale per la liberalizzazione dell'aborto. Per informazioni ci si può rivolgere alla "Frauenbe-freiungsbewegung", l'associazione zürigese per l'emancipazione femminile.

Nuovo incontro italo-svizzero

La Commissione bilaterale sulla sicurezza sociale dell'Unione sindacale svizzera e dei sindacati italiani CGIL, CISL, UIL, si è riunita il 28 febbraio 1972 a Berna, con la partecipazione degli esperti dei servizi sociali dei sindacati.

Si è proceduto ad un primo scambio di informazioni sui problemi della sicurezza sociale degli emigrati italiani in relazione con quelli dei lavoratori svizzeri e con i sistemi esistenti o in corso di trasformazione nei due paesi.

CGIL, CISL, UIL e Unione sindacale svizzera hanno concordato di prendere in comune nelle prossime settimane una serie di iniziative per l'insieme dei lavoratori (svizzeri e stranieri) per ottenere i miglioramenti realizzabili a breve scadenza in Svizzera e in Italia che non dipendono direttamente dalla revisione degli accordi bilaterali.

A questo scopo saranno organizzate assemblee e si procederà alla pubblicazione e diffusione di informazioni e di consigli pratici agli emigrati, compresi gli stagionali, sui problemi più urgenti, come l'assistenza malattia e invalidità, pensioni e casse aziendali, infortuni sul lavoro e misure di sicurezza, sussidi disoccupazione, assegni familiari, ecc.

Gli altri problemi connessi alla convenzione italo-svizzera sulla sicurezza sociale, all'accordo aggiuntivo, ai frontalieri e alle nuove legislazioni, italiana e svizzera, in corso di elaborazione, sono stati oggetto di un primo esame. Essi saranno concretizzati in proposte che verranno formulate, in un'altra riunione che si terrà in aprile.

Infine, la Commissione ha riconfermato le posizioni prese dai sindacati italiani e svizzeri sul processo di Matmark.

I bambini e noi

Crescere

Quali i problemi dei bambini emigrati che frequentano la scuola svizzera e come possiamo aiutarli?

Il bambino fino all'età di 7 anni è generalmente educato secondo le tradizioni italiane e i genitori si aspettano che lui continui a rispettare, a identificarsi con la loro mentalità. Il bambino, invece, andando a scuola, si trova di fronte a un modo di vivere e a norme spesso diverse (considerato che l'anno d'asilo che frequenta non è sufficiente al fine del suo inserimento nella società svizzera). Si domanda: cos'è giusto? cosa devo seguire? Questi interrogativi, che spesso si pone inconsapevolmente, lo rendono insicuro e questa insicurezza si aggrava ancor più se, per esempio, i genitori non riescono a comprendere certi modi di essere della mentalità svizzera e rimpoverano, seppure bonariamente, il suo adeguamento. Tale atteggiamento dei genitori è dettato quasi sempre dalla latente paura di "perdere" il figlio, di vederlo allontanarsi psichicamente dalle proprie tradizioni. Fuori della famiglia il bambino ha poi a che fare con i compagni di gioco e di scuola che, condizionati da un altro ambiente: quello svizzero, possono anche prenderlo in giro per la sua italianità.

Tutto ciò, come detto, rende il ragazzo incerto e spesso teso e nervoso perché, generalmente, si sforza di adeguarsi sia all'uno che all'altro ambiente. Cosa si può fare per aiutarlo? Dato per scontato che il maggiore aiuto dovrebbe venire dalla scuola svizzera perché democrazia vuole che l'integrazione di un individuo debba sempre essere un processo di dare ed avere, ai genitori spettano comunque grosse incombenze. Qualcuno può essere tentato di concludere che, se così stanno le cose, "non mando mio figlio alla scuola svizzera". No, niente di più sbagliato! In questo modo, perché togliere il bimbo dall'ambiente che lo circonda non significa altro che rimandare nel tempo i problemi, rinviarli ad un'età nella quale è ancora più difficile risolverli. Vista, infatti, la continuità, il permanere dell'emigrazione, il ragazzo si troverà comunque a dover affrontare l'inserimento nella società all'età delle scuole medie superiori o dell'apprendistato.

Il bambino deve essere invece aiutato cercando, da parte dei genitori, di partecipare il più possibile alla sua vita; i genitori devono interessarsi a ciò che egli fa a scuola, devono cercare il

Molti in Italia i fatti nuovi, tra gli altri

Per le elezioni

assicurata la gratuità del viaggio

ROMA, marzo — Sul fronte politico e delle lotte operate per il progresso, molte sono questa settimana le novità da segnalare dall'Italia. Ogni argomento meriterebbe un articolo a sé, ma lo spazio, purtroppo, ce lo vieta. Daremo pertanto l'essenziale di ogni notizia che pensiamo più interessi gli amigrati:

Elezioni

Nessuna sorpresa si è dunque registrata nella questione governativa: Andreotti, dopo essersi vista rregare la fiducia dal Senato, si è recato dal Presidente della Repubblica il quale, preso atto della situazione, ha firmato i decreti per l'indizione delle elezioni nei giorni 7 e 8 maggio prossimi. A questo punto, date per conosciute tutte le considerazioni di carattere politico inerenti la fine prematura della legislatura, sono da rilevare due questioni molto importanti per tutti gli emigrati: 1) è da assicurarsi a mezzo di familiari, amici o conoscenti rimasti in Italia di non essere stati cancellati dalle liste elettorali e da chiedere anche a soli fini cautelativi l'immediata reinscrizione spedito, tramite i consolati, lettere simili a quelle che abbiamo pubblicato la volta scorsa; 2) è da tener presente che con le prossime elezioni sarà applicata per la prima volta la legge del 26 maggio 1969 che prevede l'estensione delle facilitazioni di viaggio agli elettori. Se è vero che anche per altre elezioni politiche vi sono state agevolazioni di viaggio per gli emigrati, è però anche vero che esse erano frutto di decreti rimasti in forse anche fino a pochi giorni dalla consultazione elettorale.

A partire da questa occasione la

dire — "sul gozzo" all'esponente più noto della xenofobia svizzera e che lo ha indotto a lanciare la nuova offensiva, è in realtà la svolta operata in questi ultimi mesi nei rapporti tra i sindacati dei due paesi e l'elaborazione di una piattaforma rivendicativa comune — sia pure ancora generica — della quale il governo svizzero deve forzatamente tener conto. E' per attenuare la pressione che le posizioni sindacali esercitano sul governo, che da destra è stata provocata la presa di posizione di Schwarzenbach, che subito ha avuto una larga eco fra certa stampa svizzera, anche se non dappertutto positiva.

Occorre comunque notare, e non senza disappunto e rammarico, che fra i giornali che obiettivamente sostengono la linea del "movimento repubblicano" vi è anche il quotidiano socialista di Zurigo "AZ". Il quale non ha esitato (v. l'articolo del suo direttore Helmut Hubacher del 26.2.72) a dare in sostanza ragione a Schwarzenbach ed a recargli appoggi con sporadiche e comunque specieuse esemplificazioni tratte dalla solita casistica di contratti svizzeri-stranieri di cui è piena la storia dell'emigrazione. E' con esempi ed argomentazioni di questo genere che il problema (tutt'altro che risolto, lo riconoscano anche noi!) viene abbassato a livello dell'emoività irrazionale e quindi sempre più volutamente ingarbugliato.

E' proprio facendo come fa lei, Herr Hubacher, agitando l'esempio di un lavoratore svizzero al quale è stato preferito uno straniero nell'assegnazione di un appartamento e facendo, per contro, sulle molte decine di migliaia di emigrati costretti a vivere in baracche, o ammucchiati in camere ammobiliate a prezzi da strozzini è proprio contrapponendo classe operata a classe operata (mentre della

FILEF

La Federazione italiana lavoratori emigrati e loro famiglie (FILEF) ha inoltrata alle Regioni italiane una proposta di legge che prevede la "costituzione della consulta regionale dell'emigrazione all'estero e delle immigrazioni interne e del Fondo regionale per provvidenze a favore dei lavoratori emigrati, immigrati, frontalieri e loro famiglie". Numerosi sono i compiti cui la consulta dovrebbe assolvere — compiti, in ogni caso, che gli emigrati, e loro associazioni e tutte le organizzazioni del nostro movimento operaio son ben disposte ad assumersi pur di eliminare le cause che provocano e mantengono l'emigrazione. In un prossimo articolo illustreremo per esteso la proposta di legge il cui merito è da ascrivarsi, come detto, alla FILEF.

Pensioni

In data 2 marzo è stata discussa alla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati la proposta del Partito comunista italiano mirante a stanziare per l'anno 1972 la somma di 535 miliardi di lire in modo da poter elevare le pensioni sociali a 32 mila lire al mese e i minimi delle pensioni contributive a lire 40 mila; parificare la pensione dei lavoratori autonomi a quella dei lavoratori dipendenti; modificare la scala mobile delle pensioni collegando i suoi scatti non più al costo della vita ma agli aumenti di salario che conseguono nella nostra classe lavoratrice. A discutere la questione erano presenti i deputati comunisti, socialisti, democristiani e liberali. Dopo un lungo

7 giorni in Italia

sti hanno invece affermato che la cosa poteva e doveva essere immediatamente definita preso atto che le nuove Camere non potranno assolutamente far nulla se non troveranno in bilancio quanto serve per procedere all'aumento delle pensioni.

Mentre scriviamo sono intanto in lotta per un migliore trattamento. CGIL, CISL e UIL sono mobilitate a livello nazionale unitamente a varie organizzazioni di categoria. E' un movimento possente che testimonia della volontà popolare di por fine all'indebito privilegio ed allo sfruttamento.

Spie - FIAT

La vicenda dell'ufficio-spie che il mastodonte dell'automobile: la FIAT, aveva costituito a danno dei dipendenti ha avuto sviluppi clamorosi. La procura di Napoli ha infatti reso noto di aver incriminato, fino a tutto il 2 marzo, ben 77 persone quasi tutte alti dirigenti del monopolio torinese. Queste le accuse: corruzione al fine di compiere atti contrari al dovere d'ufficio, violazione del segreto d'ufficio, investigazioni abusive. Alcuni incriminati: l'ingegner Guadenzio Bono, ex amministratore delegato della FIAT e attualmente consigliere d'amministrazione; il dott. Umberto Cuttica, capo del personale; il dott. Giovanni Garino, direttore dell'azienda; l'ingegner Niccolò Gioia, alto direttore generale. Le accuse sono state elevate anche nei confronti del vice questore Stabile, del capo della squadra politica Bessone, del vice capo Romano, del colonnello Stettermayer del Servizio

dello spionaggio FIAT (cosa che era stata confermata anche dall'archivescovo di Torino — si veda la nostra edizione nr. 7), quanto della volontà degli inquirenti di andare fino in fondo. Continueremo su questa linea di condotta? C'è da sperarla per amore di giustizia e perché è ora e tempo di smetterla con tutti i soprusi e gli abusi ai danni del popolo lavoratore e quindi del Paese reale.

a.s.

La UILM: a maggio lo scioglimento

ROMA, marzo — Il congresso di scioglimento della UILM si svolgerà entro il mese di maggio. E' questa l'Avanti! — la risposta del metalmeccanico della UIL alla decisione del comitato centrale della confederazione di bloccare il processo di unità sindacale. La segreteria nazionale della UILM (nella quale sono rappresentati anche i repubblicani) ha confermato inoltre tutte le decisioni (date comprese) adottate insieme con FIM e FIOM in materia di unità sindacale. Il documento diffuso dalla segreteria della UILM afferma tra l'altro: "l'unità organica del sindacato, con la sua scelta di fondo di attacco alla organizzazione capitalistica della fabbrica e della società", è "l'unità e necessaria risposta a ogni fenomeno involutivo". Pertanto "la UILM conferma le sue scelte unitarie" e "tutteva che il velleitario disegno della maggioranza del comitato centrale della UIL è già stato largamente battuto dalla ferma reazione delle competenti unitarie della UIL" stessa.

Paolo VI dimissiona?

MILANO, marzo — Secondo "Panorama", un settimanale italiano, Paolo VI starebbe per dare le dimissioni e quindi ritirarsi in Svizzera in un monastero. Il settimanale afferma di avere avuta l'informazione da "un'altissima personalità vaticana che ha appreso la notizia dal diretto interessato". Paolo VI darebbe "quasi sicuramente" le proprie dimissioni il 17 settembre a Udine a conclusione di un congresso eucaristico. Il capo del Vaticano non avrebbe però avuto una decisione

Partitelle fra galletti

La T.S.I. ci sta mostrando, in queste settimane, come sia possibile neutralizzare l'effetto di un programma ritenuto "scomodo" attraverso la sua collocazione in un orario di poco ascolto. Basta un'occhiata al programma delle ultime due settimane per convincersene. Ma c'è un altro modo, ancora più sottile, per sorreggere il telespettatore poco attento e difronte su un altro canale: trasmettere il programma "completato" da un dibattito. È una formula questa che alla Tv sta dilagando con progressione geometrica. Convengli, colloqui, tavole rotonde quadrate esagonali, dibattiti-fiume su questo o su quell'altro ormai non si contano più. La dibattitionama ha contagiato ogni settore della Televisione. Per informarsi sulle origini del barocco nelle chiese dell'alta valle di Muggio non bastano le immagini sovrapposte dal commento, no, ci vuole anche il dibattito e magari con la solita mezza dozzina di vegliardi imballati in poltrone di velluto, convocati in base all'apparenza politica per l'estrema pericolosità dell'argomento. Gli inquilini vengono stratiati a centinaia? Gli affitti aumentano del 30-50 o/o? Non allarmatevi: mamma tivù ve ne spiega le ragioni. Respirate sereni, bevete enterococchi e mangiate pezzi al mecurio? Non abbiate timore: la Tv farà un dibattito.

In apparenza, queste tavole-rotonde sembrano l'espressione di una democrazia in fermento, viva, sempre disposta a rinnovarsi. In realtà, per chi sappia vedere un po' oltre lo scintillio del teleschermo, questi dibattiti denunciano quasi sempre i precisi limiti di espressione entro i

quali si muove il responsabile di un programma televisivo. Imbrigliato dalla paura e dall'autocensura, il responsabile delega a persone esterne all'Ente la responsabilità di affermazioni che lui reputa di non potersi permettere. Si potrebbe supporre che ne escano dei dibattiti vivi, stimolanti. Purtroppo non è così, e lo sappiamo tutti: il più delle volte i dibattiti televisivi sono inutili perché seguono un filmato che ha già detto tutto. Ma allora, a che cosa, a chi servono queste interminabili chiacchierate? Gratta, gratta, sotto l'alibi democratico della Discussione A Perta A Tutti scopri che per annullare l'efficacia di un programma, per dispendere l'impatto sul pubblico, basta farlo seguire da un dibattito. Sia ben chiaro: non sono contro la discussione ma contro i dibattiti-fantasma. Queste tavole rotonde vengono fatte, come detto più sopra, per una esigenza di tipo politico, cioè, il più delle volte per passare un programma delicato (vedi l'ultimo "360", quello sul sindacalismo italiano). A me sembra necessario che i partecipanti a un dibattito debbano avere una competenza specifica nella materia e inoltre una precisa collocazione politica. Infatti il telespettatore è chiamato a operare una scelta di fronte alle tesi esposte, senza il dibattito non ha senso. Attualmente coloro che sono chiamati a dibattiti alla T.S.I., pur etichettandosi a idee diverse, hanno le medesime posizioni sui grandi problemi della società: le posizioni del potere costituito. E così i dibattiti si riducono a partitelle fra galletti su campi di provincia destinati sempre a finire zero a zero.

FLETTA

da vedersi

SVIZZERA ITALIANA - Lunedì, 13 marzo, ore 21.20 "Enciclopedia Tv" - inchiesta sul mondo che cambia. Il tema di questa puntata sarà "L'evoluzione della morale e dei fondamenti etici della civiltà occidentale". Interverranno due personalità italiane diversissime: Alberto Moravia e Arturo Carlo Jemolo - "Ombre bianche", martedì 14 marzo, ore 21.00, un film con Anthony Quinn e Peter O'Toole. Forse un po' troppo romanizzato ma con alcune annotazioni interessanti sui costumi ed il modo di pensare degli esquiniesi.

SVIZZERA TEDESCA - Martedì, 14 marzo, ore 20.20 "Test (Frage-spiel um Dinge, die teils in der Zeitung stehen, teils nicht)" - Giovedì, 16 marzo, ore 20.20 "Menschen - Krater - Mondgesteine: Wo steht die Mondforschung heute?".

SVIZZERA ROMANDA - Sabato, 18 marzo, ore 21.50 "La première avant-guerre (6. L'Affaire Dreyfus)".



Peter O' Toole interpretando uno dei suoi film.

GERMANIA I - Domenica, 12 marzo, ore 17.30 "Eine neue Generation" - Mercoledì 15 marzo, ore 17.10 "Die Welt unserer Kinder (Gewöhnung zur Sauberkeit)".

GERMANIA II - Domenica, 12 marzo, ore 19.15 "Hoffnungslos dumm? (Behinderte Kinder)" - Lunedì, 13 marzo, ore 22.40 "Der internationale Kurzfilm" - Martedì, 14 marzo, ore 20.15 "Bangla Desh - ein Staat wird geboren".

12 marzo

DO

SVIZZERA ITALIANA
9.00 Sci: campioni svizzeri
13.30 Telegiornale
14.00 Amichevolmente
15.15 Da Grenoble: Atletica - Campioni europei indoor
17.05 Domenica in casa
17.55 L'isola del tesoro
18.00 Telegiornale
19.10 Solisti della Svizzera Itai: Antonio Vivanti op. 3 no. 10
19.40 La parola dei Signore
19.50 Serie giorni
20.20 Telegiornale
20.35 Una faccenda irraggiare (Il mondo di Somerset Maugham)
21.30 Monthly Python's Flying Circus
22.00 Da Calgary: Campionati mondiali di pattinaggio artistico
23.30 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

11.00 Telekolleg: 12.00 Nachrichten; 12.05 Uhr/ora per voi; 13.20 Panorama der Woche; 13.50 Il Balcon tort; 14.20 Schweizer Schlagzeile: 1972; 15.25 Hallenleichtathletik: Europameisterschaften; 17.25 Mad Moves oder Ais di: 17.50 Nachrichten; 17.55 Sportfilme: 18.00 Tatsachen und Meinungen; 18.40 De Tag isch vengange; 18.45 Sport; 20.00 Tagesschau; 20.15 Der Flaschenwurf (Fernsehstück); 21.20 Startilfe (Entwicklungsstufe); 21.55 Tagesschau; 22.05 Weltmeisterschaften, Eiskunstlaufen.

SVIZZERA ROMANDA

9.10 Ski alpin (Championnats suisses); 11.30 Table ouverte; 12.45 Téléjournal; 12.50 Télé-Hédo; 13.15 Les aventures célèbres de Mr. Magoo; 13.40 Avos fettes; 14.05 Il faut savoir; 14.10 Carrefour internat; 14.40 En avan la musique; 15.10 Athlétisme: Championnats d'Europe; 17.40 Le palais du Louvre; 18.00 Téléjournal; 18.05 Football; 19.00 Cinisello; 19.20 Horizons; 19.40 Téléjournal; 19.55 Sport; 20.25 Le train d'enfer; 21.50 Festival int. de Jazz; 22.20 Téléjournal; Portrait en 7 images; 22.30 Méditation; 22.35 Patinage artistique (Championnats du monde).

GERMANIA I

10.30 Vorschau; 10.45 ARD-Ratgeber; 11.30 Für Kinder; Die Sendung mit der Maus; 12.00 Der Internat; Frühstücken; 12.45 Wochenspiegel; 13.15 Woche der Brüderlichkeit 1972; 14.45 Pan Tau; (Kinderstunde); 15.25 Pippi Langstrumpf; 15.55 Leichtathletik Hallen Europameisterchaften; 17.30 Eine neue Generation; 18.15 Sportschau; 19.30 Weitspiegel; 20.00 Tagesschau; 20.15 Tator (Der Fall Geisterbahnen); 21.30 Valparaiso (Zweitgrößte Stadt); 22.15 Tagesschau; 22.20 Kammernmusik von Mozart (Streichquartett D-Dur KV 575).

GERMANIA II

10.00 Vorschau; 10.30 Kurznachrichten; Chronik der Woche; 11.00 Medizin im Gespräch; 11.30 Paradeise der Tiere; 12.00 Sonntagsonzert; Anspiel, Aus dem Musikleben; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Die Drescheibel; 13.35 Flipper; 14.00 Projekt Z; 14.15 Die Pulvermänner; 14.45 9. Adolf-Grimme-Preis; 1971; 15.15 Nachrichten; 15.20 Das Gold der sieben Berge; 16.45 Wege zum Frieden; 17.15 Sport; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Leute von der Schilf Ranch; 19.15 Hoffnungslos dumm? (Behinderte Kinder); 19.45 Nachrichten; 19.55 Drubben; 20.15 Die Zuckerbäckerin; 21.50 Woche der Brüderlichkeit;

13 marzo

LU

SVIZZERA ITALIANA
17.30 Telescuola: Introduzione alla vita pubblica: Democrazia e separazione dei poteri
18.10 Per i piccoli (fino ai 7)
18.15 L'oroscopo
Le storie delle perché
3. Perché la lepre è così veloce
Le avventure di Lotek e Bolek
19.05 Telegiornale
19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
19.50 Ombre Bianche
20.20 Telegiornale
20.40 Quiz al volante
21.30 Enciclopedia Tv
22.30 Da Calgary (Canada): Campionati mondiali di pattinaggio artistico
23.10 Cronache dalle Camere Federali
23.15 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vengange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Bezahlerrde Jeannie (Napoleon ist selbst dran schuld); 20.00 Tagesschau; 20.20 Das grosse Projekt (Fernsehfilm); 21.30 August Strindberg (Leben und Werk); 22.30 Tagesschau; 22.40 Weltmeisterschaften im Eiskunstlauf, Calgary (Kur, Eisanz); anschl. Programmorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

16.45 Le jardin de Frottau; 17.05 La boîte à surprises (V errotaru; Avec vos 10 doigts - Livres pour toi - Le condonier des contes de fées); 18.00 Téléjournal; 18.05 Off we go (Cours d'anglais); 18.30 Football sous la loupe; 18.50 Baber; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les chemins de Pierre; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 L'incornue du vol 141; 21.20 Ici Berne; 21.25 Dimensions: Revue de la science (Actuelles - Nos chemins de fer vers l'an 2000); 22.20 Téléjournal; Portrait en 7 images; 22.30 Patinage artistique (Championnats du monde).

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Domingo, Rosalina, Carmen, Juanita (Ein Bericht über Kinder in Venezuela - Ein kleines Kanu fährt zum Meer - Veronikas Tagebuch (Kinderstunde); 17.10 Abenteuer Südamerika (1. Vom Amazonas zum Orinoco); 17.55 Tagesschau; 18.00 Zoods der Welt, Welt der Zoods (Prag); 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Der Fall von Nebenan; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Panoramen (Berichte - Analysen - Meinungen); 21.00 Eiskunstlauf - Weltmeisterschaften 21.45 Sonntag am Meer (Fernsehspiel); 23.15 Tagesschau mit Kommentar.

GERMANIA II

17.30 Nachrichten; 17.35 Unsere kleine Show (Musik zur blauen Stunde); 18.05 Die Dreharbeiten (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.40 Schweine Dick (Trickfilm); 19.10 Unsere heile Welt; 19.45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Gesundheitsmagazin Praxis; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Des besondere Film: CHIFFRE (Polnischer Spielfilm); 22.25 Nachrichten und Kommentar; 22.40 Der Internat; Kurzfilm (Aspekte der Einsamkeit); "Belährte Füsse in einer mit Teppichen ausgelegten Halle" (GB 1970); "Film von der 42. Strasse" (USA 1969); "Der Vogel" (Polen 1968).

14 marzo

MA

SVIZZERA ITALIANA
10.00 Per la Scuola: Storia contemporanea; 1945-1970
La bomba cinese e la caduta di Krušov
11.00 Per la scuola (replica)
Da Selva di Val Gardena: Sci: Sialom gigante maschile
Per i piccoli (5-9 anni)
18.10 Le sveglia - Amicizia
Le avventure del Professor Balzhazar
19.05 Telegiornale
19.15 Incontri
19.50 Diapason (Informazione musicale)
20.20 Telegiornale
20.40 Il Regionale
21.00 Ombre Bianche (Film con Anthony Quinn)
22.45 Campionati mondiali di pattinaggio artistico
23.25 Cronache dalle Camere Federali
23.30 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

Schulfernsehern: 9.00 Im Lande Jesu; 10.00 Auf der Suche nach Saurtern; 11.00 Val Gardena: Ski-Wetcup im Val Gardena (Riesensialom Herren); 11.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Dalibour; 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vengange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Das Jahrschind der Chirruen (Fernsehserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 T est (Fernspiel... um Dinge, die teils in der Zeitung stehen teils nicht); 21.05 Sport '721: 21.50 Tagesschau; 22.00 Grossratswahlen im Kt. St. Gallen; 22.45 Ski-Wetcup im Val Gardena (Riesensialom Herren).

SVIZZERA ROMANDA

18.00 Téléjournal; 18.05 Vivre en ce pays; 18.30 Demain: Jura; 18.50 Baber; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les Chemins de Pierre; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Fernand Raynaud; 21.00 "L'oiseau en un act"; Igor Strawinsky (Ballet en un act); 21.45 Ici Berne; 21.50 Les évasions célèbres (L'atude ou l'entêtement de vivre); 22.45 Téléjournal; Portrait en 7 images (André et Antoine Deluc); 22.55 Patinage artistique (Championnats du monde, en différé de Calgary); 23.55 F.in.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Pängi - Die Robbeninsel (Kinderstunde); 17.10 Abenteuer Südamerika (2. Der Fluss des Todes); 17.55 Tagesschau; 18.00 Ida Rogajski; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Berlin, Kettensstrasse 30 (Der Fall Anke Zeller); 19.30 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Erre gut alles gut (Unterhaltungsmagazin); 21.00 Karpi's Karriere; 22.10 Tagesschau mit Kommentar; 22.30 Musiker bei der Arbeit beobachtet (Ein musikalischer Bericht).

GERMANIA II

17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (Für die alte Generation); anschl. Beispiele guter Taten; 18.05 Die Drehschleibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.40 Achtung, Probe: (Ein merkwürdiger Schalplattenproduzent); 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Bangla Desh - ein Staat wird geboren (Bericht); anschl. Kurznachrichten; 21.00 Paul Temple (Fernsehfilm); 21.50 Aspekte (Internationale und Meinungen aus dem Kulturleben); 22.35 Nachrichten und Kommentar; 22.50 Forum der deutschen Sportpresse.

PRIMO MAGGIO A MOSCA

in aereo — 7 giorni

Tutto compreso Fr. 775.—

Informazioni,
prospetti,
iscrizioni:
presso l'ufficio viaggi

ITALTOURS

8004 ZURIGO, Militärstrasse 76 Tel. (01) 39 32 05

12 marzo

DO

SVIZZERA ITALIANA
9.00 Sci: campioni svizzeri
13.30 Telegiornale
14.00 Amichevolmente
15.15 Da Grenoble: Atletica - Campioni europei indoor
17.05 Domenica in casa
17.55 L'isola del tesoro
18.00 Telegiornale
19.10 Solisti della Svizzera Itai: Antonio Vivanti op. 3 no. 10
19.40 La parola dei Signore
19.50 Serie giorni
20.20 Telegiornale
20.35 Una faccenda irraggiare (Il mondo di Somerset Maugham)
21.30 Monthly Python's Flying Circus
22.00 Da Calgary: Campionati mondiali di pattinaggio artistico
23.30 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

11.00 Telekolleg; 12.00 Nachrichten; 12.05 Uhr/ora per voi; 13.20 Panorama der Woche; 13.50 Il Balcon tort; 14.20 Schweizer Schlagzeile: 1972; 15.25 Hallenleichtathletik: Europameisterschaften; 17.25 Mad Moves oder Ais di: 17.50 Nachrichten; 17.55 Sportfilme: 18.00 Tatsachen und Meinungen; 18.40 De Tag isch vengange; 18.45 Sport; 20.00 Tagesschau; 20.15 Der Flaschenwurf (Fernsehstück); 21.20 Startilfe (Entwicklungsstufe); 21.55 Tagesschau; 22.05 Weltmeisterschaften, Eiskunstlaufen.

SVIZZERA ROMANDA

9.10 Ski alpin (Championnats suisses); 11.30 Table ouverte; 12.45 Téléjournal; 12.50 Télé-Hédo; 13.15 Les aventures célèbres de Mr. Magoo; 13.40 Avos fettes; 14.05 Il faut savoir; 14.10 Carrefour internat; 14.40 En avan la musique; 15.10 Athlétisme: Championnats d'Europe; 17.40 Le palais du Louvre; 18.00 Téléjournal; 18.05 Football; 19.00 Cinisello; 19.20 Horizons; 19.40 Téléjournal; 19.55 Sport; 20.25 Le train d'enfer; 21.50 Festival int. de Jazz; 22.20 Téléjournal; Portrait en 7 images; 22.30 Méditation; 22.35 Patinage artistique (Championnats du monde).

GERMANIA I

10.30 Vorschau; 10.45 ARD-Ratgeber; 11.30 Für Kinder; Die Sendung mit der Maus; 12.00 Der Internat; Frühstücken; 12.45 Wochenspiegel; 13.15 Woche der Brüderlichkeit 1972; 14.45 Pan Tau; (Kinderstunde); 15.25 Pippi Langstrumpf; 15.55 Leichtathletik Hallen Europameisterchaften; 17.30 Eine neue Generation; 18.15 Sportschau; 19.30 Weitspiegel; 20.00 Tagesschau; 20.15 Tator (Der Fall Geisterbahnen); 21.30 Valparaiso (Zweitgrößte Stadt); 22.15 Tagesschau; 22.20 Kammernmusik von Mozart (Streichquartett D-Dur KV 575).

GERMANIA II

10.00 Vorschau; 10.30 Kurznachrichten; Chronik der Woche; 11.00 Medizin im Gespräch; 11.30 Paradeise der Tiere; 12.00 Sonntagsonzert; Anspiel, Aus dem Musikleben; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Die Drescheibel; 13.35 Flipper; 14.00 Projekt Z; 14.15 Die Pulvermänner; 14.45 9. Adolf-Grimme-Preis; 1971; 15.15 Nachrichten; 15.20 Das Gold der sieben Berge; 16.45 Wege zum Frieden; 17.15 Sport; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Leute von der Schilf Ranch; 19.15 Hoffnungslos dumm? (Behinderte Kinder); 19.45 Nachrichten; 19.55 Drubben; 20.15 Die Zuckerbäckerin; 21.50 Woche der Brüderlichkeit;

Patronato I.N.C.A.

EMIGRATO ITALIANO! Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortunati
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Winterthur

Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.00 alle 18.30
sabato dalle 08.00 alle 11.00

Baden

Obere Halde 20

Bellinzona

Viale della Stazione - Casella Postale 188 - Tel. (092) 25 40 95

Basilea

Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

APPAR-TAMENTI

nuovi, vendiamo al mare nella spiaggia di Valverde di Cesenatico nella "Villa delle Camelle" e nella "Villa Laura" con ampio parcheggio.
a sole L. 4.500.000

dilazionabili anche con mutuo 50 o/o composti da: pranzo-soggiorno, cucinotto, camera da letto, bagno, balcone e ingresso indipendente.

EMBAT

Rappresentanza ufficiale
Garage Centrale - EMBACH

A. De Nucci

Tel. 01 / 96 21 52

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per gli adolescenti: VROUM L'evoluzione della società
7. Bilancio di un secolo
19.05 Telegiornale
19.15 Cappuccetto a pois - 17.11 rugito del leone - Fiaba con i pupazzi
19.50 Svizzera oggi - Notizie e commenti
20.20 Telegiornale
20.40 La sera amorosa - Tre arti di Carlo Goldoni
Medicina oggi
Prolissimamente - Rassegna cinematografica
Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

16.15 Telekollegi: 16.45 Tips für Sie (Konsumtrends-Information, Wohn tip, Freizeit, Budget, Kuriositäten); 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); Cirkeline - Wie sie nisten); 18.15 Teleolleg: 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Duel zu dritt (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Rundschau (Berichte und Kommentare zum aktuellen Zeitgeschehen); 21.15 Ihr Auftritt, Al Mundy (Kriminalserie); 22.05 Tagesschau; 22.15 Programmvor-schau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

16.45 Le jardin de Romarin (Une émission pour les tout petits); 17.05 Le ciné a six des heures (Les aventures du Baron Montfalcon - Comment meubler et décorer votre chambre); 18.00 Téléjournal; 18.05 Vie et métier (Formation professionnelle, perspectives et avenir); 18.30 L'art et nous (Actualité artistique en Suisse romande); 18.50 Babar; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les chemins de Pierre; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Ici Berne; 20.25 Les chevaliers - reuioniques; (Film); 22.35 Téléjournal; Portrait en 7 images (André et Antoine Deluc).

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Die Pogle-Familie - Geschichten zwischen Moods und Fam - Woltz Ihr Hasen modellieren? (Kinderstunde); 17.10 Die Welt unserer Kinder (Gewöhnung zur Sauberkeit); 17.40 Idee muss man haben; 17.55 Tagesschau; 18.00 Die sechs Sieben gschichten; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Merkwürdige Geschichten; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Die feindlichen Brüder (Bedürfnispolitik); 21.00 Ladyrue I/72: Bilder aus der Wissenschaft; 22.30 Tagesschau; 22.50 Später Frühling (Dsp. Film); 0.35 Tagesschau.

GERMANIA II

17.00 Kurierbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrichten; 17.35 Lassies Abenteuer; 18.05 Drehgeschichte (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.40 Von Cowboys, Sheriffis und Banditen; 19.10 Semestertien; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 ZDF Magazin (Informationen und Meinungen zu Themen der Zeit); anschl. Kurznachrichten; 21.00 Der Mann auf meinen Rücken (Fernsehspiel); 22.30 Nachrichten und Kommentar.

B. ZANON

ogni settimana salsiccia fresca, formaggi e vini tipici.

Prodotti italiani
Centralstrasse 98
Tel. 065 - 8 84 32

GRENCHEM



L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica

Riparazioni e vendita:
TELEVISORI
REGISTRATORI
RADIO

SVIZZERA ITALIANA

8.30 Da Madonna di Campiglio: Sci: Stalom speciale maschile
10.00 Per la scuola: Storia contemporanea: 1945-1970
La bomba cinese e la caduta di Krusciow
11.00 Per la scuola (replica)
12.30 Da Madonna di Campiglio: Sci: Stalom speciale maschile
18.10 Per i piccoli (fino 7 anni)
19.05 Telegiornale
19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
19.50 Selezione canzoni Eur
20.20 Telegiornale
20.40 Il punto
21.40 Mani pulite (Telem film)
22.30 Jazz Club
23.00 Cronache dalle Camere Federali
23.05 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

10.15 Madonna di Campiglio: Ski-Meilecup, Stalom Herren; 15.30 Für ältere Zuschauer: Da capo (Der schwarze Spiegel - Milnacke, gsurd bilibe); 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Frühlingserwachen; 18.15 Telekolleg: 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Traktanden der Woche; 20.00 Tagesschau; 20.20 Menschen - Krater - Mondgesteine: Wo steht die Mondforschung heute?; 21.05 Perspektiven; 21.50 Tagesschau; 22.00 Ski-Meilecup in Madonna di Campiglio (Stalom Herren).

SVIZZERA ROMANDA

12.10 Ski alpin (Coupe du Monde, Descente messieurs); 13.20 env. Fin; 17.00 Vroom; 18.00 Téléjournal; 18.05 Feu vert (Aujourd'hui: La grande vure); 18.30 Evasion; 18.50 Babar; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les chemins de Pierre; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Temps présent; 21.35 Ici Berne; 21.40 Premières visions (Actualité cinématographique en Suisse romande); 21.50 Plaists du cinéma: "Dans la ville de S." (Film); 23.30 Téléjournal; Portrait en 7 images (André et Antoine Deluc, 1727-1817 et 1729-1812); 23.40 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Die Brücke zum Paradies (3) (Kinderstunde); 17.10 Melodiestrass von Hobart Stolz; 17.55 Tagesschau; 18.00 Farbige Tierwelt (Neuauflage); 18.35 Abend-schau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Polizeibericht; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Kennwort: Reher (Deutscher Spielfilm mit Peter van Eyck); 21.50 Kontraste; 22.35 Tagesschau mit Kommentar (Vorstellung Auftrakt für Edinburgh (Vorstellung von 9 Liedern für den Gran Prix Eurovision 1972).

GERMANIA II

17.00 Das kleine Haus (Für unsere Jungen); 17.25 Wintersportwetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Olympi-Information; München '72: Konkurrenzen - Kandidaten; 18.05 Die Dreh-schreibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.40 fünf Tage hat die Woche; 19.10 Schlaf in den Augen von Soho (Fernsehspiel); 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Die Welt gehört der Frau (Musikalische Revue durch die Jahrtausende); anschl. Kurznachrichten; 21.45 Bilanz (Informationen aus dem Wirtschaftsjahres); 22.30 Nachrichten und Kommentar; 22.45 Wintersportwetter.

SVIZZERA ITALIANA

14.00 Telescuola:
Introduzione alla vita pubblica:
Democrazia e separazione dei poteri
15.00 Telescuola (replica)
16.00 Telescuola (replica)
18.10 Per i ragazzi (9-12 anni)
Campo contro campo
La famiglia Jensen
19.05 Telegiornale
19.15 L'auto, personaggio del nostro tempo
19.50 Il Prisma - Problemi economici e sociali
20.20 Telegiornale
20.40 Il Regionale
21.00 Casinò (Telem film)
21.50 L'altra metà - I problemi della donna nella società contemporanea
22.50 Telegiornale
23.00 Cineteca: Niewinni Czarodsoje

SVIZZERA TEDESCA

Schulfernsehen: 9.10 Stand - 10.30 Gesunde Zähne; 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Julia (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Dr. Murkes gesammeltes Schweißen (Nach einer Erzählung v. Heinrich Böll); 21.15 Drei Länder - eine Sorge: Müll; 22.15 Tagesschau; 22.25 Filmzene Schweizenschluss.

SVIZZERA ROMANDA

10.30 Ski alpin: Coupe du monde (Stalom special messieurs); 12.00 env. Fin; 18.00 Téléjournal; 18.05 Aventures pour la jeunesse (Les aventures imaginaires de Huck Finn); 18.30 Avant-première sportive; 18.50 Babar; 19.00 Courrier romand; 19.10 Cette semaine au Parlement; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Camérasport; 20.45 Spectacle d'un soir: "Les Neuphars" de Michel Sautter; 21.50 Festival Tabor Varga 1971 (Op. 78 Johannes Brahms); 22.20 Téléjournal; Portrait en 7 images (André et Antoine Deluc); 22.30 Fin.

GERMANIA I

16.00 Tagesschau; 16.05 Kwatschnich (Kinderstunde); 16.35 Die Türken kommen (Film); 17.55 Tagesschau; 18.00 Die seltsamen Methoden des Franz Josef Wanninger; 18.35 Abend-schau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Die Melchioris; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Alles oder nichts (Fragespield); 21.00 Bericht aus Bonn; 21.25 Der 7. Sinn; 21.30 Marx-nix (Kriminalfilm); 22.15 Tagesschau; und Fed H. (21) sind gefasst worden; 23.35 Tagesschau.

GERMANIA II

16.30 Bezaubernde Jeannie; 16.55 Abenteuer Malerei; 17.25 Wintersportwetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Sport-Information; 18.05 Die Dreh-schreibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.40 Dick und Doo!; 19.10 Orzseit: Auslands-korrespondenzen berichten aus aller Welt; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Vier gegen das britische Pund (Historische Kriminalburleske); anschl. Kurznachrichten; 21.45 Mendel-Schneinreis; zweite Reise nach Deutschland; 22.30 Tagebuch aus der evang. Welt; 22.45 Nachrichten und Kommentar; 23.00 Wintersportwetter; 23.05 Wege zum Ruhm (Film)

SVIZZERA ITALIANA

13.30 Un'ora per voi
14.45 Samedi Jeunesse
15.35 San Marino - Un miracolo della storia
16.10 Da Cambridge (Gran Bretagna); Cross - Country internazionale
16.50 Intermeezo
17.00 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
17.30 Il buongustaio
17.45 Pop Hot
18.05 Il piccolo fuggiasco (Film)
19.30 Passeggiata londinese
19.05 Telegiornale
19.15 Il mondo in cui viviamo
19.40 Lotto svizzero a numeri
19.45 Il Vangelo di domani
19.55 Una risata in testa
20.20 Telegiornale
20.30 Ho sposato 40 milioni di donne
22.40 Sabato Sport
23.30 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

9.00 Telekollegi; 15.00 Telekollegi; 16.20 Einst - jetzt - übermorgen (Naturwissenschaft und Technik für jedermann); 16.45 Jugend-tv: Der Stern Ferdinand; 17.30 Wer ist Tyrant King (Engl. Jugendfilm); 17.55 Tips für Sie; 18.40 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Mein Freund Ben (Filmserie); 19.30 Burrie Tierwelt (Film); 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlenotto; 20.00 Tagesschau; 20.15 Guten Abend, Nachbarn (Int. Quiz); 22.00 Tagesschau; 22.10 Die Unbestechlichen (Film); 22.55 Sport.

SVIZZERA ROMANDA

13.30 Un'ora per voi; 14.45 En avant la musique; 15.15 Saison morte; 15.45 Off we go (Cours d'anglais); 16.10 Cross the nations; 16.55 Le jardin de Romarin; 17.15 Folklore d'ici et d'ailleurs; 17.35 Pop hot; 18.00 Téléjournal; 18.05 Samedi-Jeunesse; 19.00 Babar; 19.05 Rendez-Vous; 19.30 Deux minutes; 19.40 Téléjournal; 19.55 Loterie Suisse a numéros; 20.05 Les Intarissables; 20.30 Samedi-Var-rétés; 21.50 La première avant-guerre (6. L'affaire Dreifuhs); 22.20 Téléjournal; Portrait en 7 images (Abraham Tremblay); 22.30 Fin.

GERMANIA I

14.55 Tagesschau; 15.00 Mit Netz und Falle (Jugend hilft der Vogter-schunung); 15.30 Mobile (Wochen-roman); 16.45 Das Rastraus (Aktuelle Verkehrstragen); 17.15 Blickfeld (Kiche und Gesellschaft); 17.45 Sport-schau; 18.30 Quiz und seine Freunde; 18.40 Abendschau; 19.05 Sandmänn-chen; 19.15 Lieber Onkel Bill; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Guten Abend, Nachbarn (Internat. Quiz); 22.00 Wochenzeitung der Glücksspieler; 22.05 Ziehung der Lottozahlen; Tagesschau; Das Wort zum Sonntag; 22.25 Grande (Amerik Spielofilm mit John Wayne

GERMANIA II

13.45 Vorschau; 14.15 Jugoslavija, dobar dan!; 14.58 Kurznachrichten; 15.00 Kinder-Kunst-Kabinett (Volk-stanz und Beal); 15.25 Im Hobby-Keller; 15.55 Sprunpret (Berufsp-robleme Junger Leute); 16.25 Urlaub nach Mass; Aktuelle Reisetips; 17.05 Nachrichten; 17.15 Landerspiel; 17.45 SOS - Charterboot; 18.45 Hit-Parade; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; Interview der Woche; 20.15 Meine Cousine Rachel (Film); anschl. Kurznachrichten; 21.50 Das aktuelle Sport-Studio; 23.05 Nachrichten.

Associazione
Mutualistica

Colonia

Libere
Italiane

per una copertura assicurativa al

100%

in caso di malattia, che vi esenti da:
* pagamento della franchigia,
* compartecipazione a spese medico-farmacologiche-ospedaliere,
* spese postali,
* aderite all'A.M.C.L.I.

Chiedete INFORMAZIONI alle nostre sezioni convenzionate con la Cassa Malati UNION

Sezioni di:

afoltorn a/A., Arbon Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Glattfelden, Horgen, Hünzenschwil Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.

emigrazione italiana

Edizione N. 9 - 8 marzo 1972
Direttore: Gianfranco Bressola
Redazione e Amministrazione:
Lagerstrasse 107, 8004 Zurigo
Telefono: 051 23 08 20
C.C.P. 80 - 57163

Abbonamenti:
Svizzera Frs. 18.-
R.F.T. DM. 25.-
Italia Lt. 4000.-
Altri paesi Frs. 36.-
Sostitutore Frs. 50.-

Pubblicità:

Ultima pagina (mass. 70 mm.): Svizzera: Fr. 1.-; R.F.T.: DM. 1.-; Italia: Lt. 160.
Pagine centrali: (lato prog. TV): Svizzera: Fr. 0,90; R.F.T.: DM. 0,90; Italia: Lt. 145.
Altre pagine: Svizzera: Fr. 0,60; R.F.T.: DM. 0,60; Italia: Lt. 95.
Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0,50; R.F.T.: DM. 0,50 Italia: Lt. 80.
Prima pagina esclusa.
Larghezza colonna: mm. 53
Riesorse annunci: Casella postale 2265, 8023 Zurigo
Tiratura controllata: (a ediz. quindic.): copie 11.981.

Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano
Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.



ABBONATEVI A
EMIGRAZIONE
ITALIANA

Ritagliate e spedite il tagliando a
Emigrazione Italiana
Militarstrasse 109 - 8004 Zurigo

Desidero abbonarmi per un anno
a Emigrazione Italiana

Cognome:

Nome:

Via:

ATTENZIONE

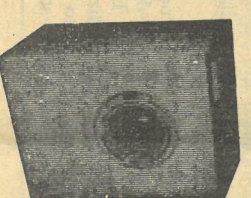
Ogni abbonato a "Emigrazione Italiana" notifihi subito alla redazione il proprio cambiamento di indirizzo. E' indispensabile farlo, altrimenti si corre il rischio di non ricevere più il giornale. Non sempre le Colonie sono in grado di rintracciare chi cambia residenza senza avvisare. Basta scrivere una semplice cartolina postale a:

"EMIGRAZIONE ITALIANA",
Lagerstrasse 107, 8004 Zurigo

TRASLOCCHI
GROB

in tutta l'Europa
con pratiche doganali

KARL GROB
Inwilerstrasse 167
6340 BAAR (Zugo)
Tel. (042) 31 40 75
(01) 88 33 05



Perché noi
vendiamo soprattutto
lavatrici automatiche
lavastoviglie
frigoriferi
fornelli



Grazie ai nuovi apparecchi di 1 a qualità e il prezzo conveniente (anche noleggio / adattamento rateale / riacquisto)

Il tesseramento conferma il prestigio della CLI di Gerlafingen

Raggiunto il 100% degli iscritti 1971

Il 20 febbraio 1972 non è stato per la nostra Colonia Libera un giorno come gli altri. Pur se non vi sono stati festeggiamenti particolari e discorsi di circostanza, si respirava aria festosa: lo si notava sul volto e nel parlare che si trovavano in sede prima dell'inizio della riunione del Comitato direttivo. Era accaduto un fatto non straordinario perché atteso, ma importante nella vita della nostra Colonia: il tesseramento aveva raggiunto il 100 per cento degli iscritti del 1971: cioè quota 308.

Diamo la notizia attraverso il nostro giornale non perché ci sentiamo ambiziosi o vogliamo essere più importanti degli altri, ma perché il nostro successo serve di stimolo alle altre Colonie Libere che ancora non sono ad un livello soddisfacente della campagna tesseramento in corso.

Noi per raggiungere questo risultato non siamo ricorsi a pubblicità costosa o a manifestazioni di genere vario, che sappiano nella nostra zona lasciare il tempo che trovano, ma abbiamo puntato, con l'impegno di tutto il Comitato e di alcuni attivisti, sul contatto personale perché già negli anni passati ci aveva dati ottimi risultati. Non abbiamo avuta nessuna difficoltà a causa dell'aumento della tessera; anzi dobbiamo dire che la trasformazione del nostro giornale, in settimanale e nel contenuto, ha registrato una reazione positiva nella zona.

Abbiamo constatato che se al connazionale gli facciamo prendere conoscenza e coscienza dei suoi problemi di ogni giorno e di quelli generali dell'emigrazione, se gli chiediamo di essere con noi non per solidarietà verso i dirigenti locali o nazionali, ma perché egli stesso con le sue idee può portare un contributo non indifferente alla elaborazione di tutte le nostre azioni rivendicative: ebbene, dal connazionale si ha una risposta positiva. In altre parole al connazionale biso-

**CONNAZIONALE:
LEGGI E DIFFONDI
"EMIGRAZIONE
ITALIANA"!**

**IL GIORNALE
HA BISOGNO
DELLA TUA
COLLABORAZIONE:**

**PROPAGANDALO
E RACCOGLI
ABBONAMENTI**

Wädenswil

Formato un Comitato di genitori

Venerdì 25 febbraio la Colonia Libera di Wädenswil ha organizzato una conferenza-dibattito sul tema:

"Il futuro dei nostri figli è più importante! Il futuro dei nostri figli ci preoccupa! Il futuro dei nostri figli è già cominciato!"

La manifestazione, propagandata per mezzo di volantini ai soci, affissi murali e tramite Radio Monteceneri, ha raccolto un cospicuo numero di persone. Il pubblico, formato da soci e da non soci della CLI, ha seguito con molta attenzione e vero interesse la breve introduzione del prof. Sergio Corda (che poi ha animato il dibattito), il quale ha esposto con apprezzata chiarezza i motivi e gli scopi della riunione. Nella preparazione della conferenza, intenzione del Consiglio direttivo della CLI era di rendersi conto della situazione — meglio: di rendersi conto dell'interesse dei connazionali per i problemi della scuola, dell'educazione dei giovani, in generale, per i problemi che riguardano il futuro dei nostri figli e, di riflesso, tutta l'emigrazione attuale e... da venire.

La lucida analisi sulle cause che provocano l'emigrazione e la ricerca collettiva dei mezzi per alleviarne il peso e rendere meno gravose le conseguenze sul futuro dei nostri figli e delle nostre famiglie, ha convinto i presenti della necessità di un lavoro comune in questo senso. Si è perciò subito proposto di formare un gruppo di genitori i quali, aiutati da alcuni membri della CLI che procureranno loro materiale informativo già esistente sul problema, si riuniranno periodicamente per il confronto delle informazioni e la ricerca comune delle possibilità esistenti per la soluzione dei problemi più urgenti.

Hanno data la loro adesione a questo gruppo gli amici: Benito Colasante, Naz-

gna fargli capire che egli stesso è l'artefice della nostra lotta di ogni giorno e può gioire o dolersi al pari dei dirigenti, degli eventuali successi o insuccessi che la nostra azione incontra. Perché la nostra lotta e i nostri successi hanno meno valore se la base emigrata non contribuisce, non partecipa con le proprie iniziative e idee, idee scaturite da un libero confronto in una libera discussione. Questo è il discorso che abbiamo fatto e che facciamo ai nostri connazionali e la verifica ci ha dato ragione, i risultati lo testimoniano.

Da parte nostra, pur essendo contenti del risultato raggiunto, non ci riteniamo soddisfatti, perché sapia-

Ginevra

La CLI denuncia la condizione dei lavoratori stagionali

Il documento che di seguito pubblichiamo ce l'ha inviato la Colonia Libera Italiana di Ginevra ed è testo che denuncia le condizioni di lavoro, salariali e di alloggio cui sarebbero costretti i lavoratori stagionali della località e dei dintorni.

Ora, considero che l'alloggio dei lavoratori nelle baracche è stata ed è una delle più gravi speculazioni che operano molti dei cosiddetti imprenditori e che molti stagionali sono spesso costretti a subire situazioni addirittura vessatorie proprio per la qualifica che hanno e devono accettare causi il bisogno — preso atto di tutto ciò, — la denuncia della CLI di Ginevra pretende senz'altro una chiarificazione da parte delle istanze competenti. Prima, tra le altre, quella della autorità italiana nella Svizzera Romana e quindi quelle dei sindacati FLEL e FOMO — aderenti, come noto, all'Unione sindacale svizzera, centrale questa che con gli allacciati contatti con i sindacati italiani sta dimostrando un giusto interesse verso i problemi degli emigrati. In attesa delle chiarificazioni menzionate, ecco di seguito il documento inviato dalla Colonia Libera Italiana di Ginevra:

Già da parecchie settimane gli stagionali che rientrano in Svizzera dopo le vacanze "forzate". Buona parte di loro, malgrado lavoro in Svizzera più di 11 mesi all'anno, continuano ad essere considerati stagionali.

Al loro ritorno i lavoratori hanno trovato le stesse condizioni degli altri anni. — Condizioni di lavoro: la nuova convenzione tra padroni e sindacato prevede, come gli scorsi anni, aumenti di salario ridicoli che sono più che assorbiti dall'aumento del costo della vita e delle tratte.

ti della necessità di impegnarsi per sostenere il gruppo e permettergli di svolgere un'attività articolata e allo stesso tempo coordinata in modo da contribuire alla soluzione di quello che è sicuramente uno tra i problemi più urgenti e importanti che oggi ha l'emigrazione italiana in Svizzera. Da queste colonne, poi, vogliamo ripetere ai prof. Corda il nostro ringraziamento per la sua partecipazione e per la sua promessa di tornare tra noi per una prossima conferenza.

P. CLI WÄDENSWIL
A. AGELLI



Il clown che appare in questa foto è FELIX, un artista pieno di risorse, comicissimo e dal repertorio tra i più ricchi. E' disponibile per i trattamenti ricreativi di analisti associati.

mo che si può fare di più e di meglio. Purtroppo i problemi sono tanti e le forze a disposizione hanno un limite. Per questo inviamo tutti i soci e connazionali ad avvicinarsi di più a noi, ad aiutarci non solo moralmente affinché la nostra Colonia possa continuare ad essere una associazione viva, capace di aiutare, consigliare e capace di inserirsi maggiormente nel contesto dell'azione che, assieme alle altre Colonie Libere, viene affrontata e portata avanti in seno al nostro Movimento per rivendicare una soluzione adeguata ai problemi particolari e generali di tutta l'emigrazione italiana in Svizzera.

G.P.

In più esistono sempre i soliti mezzi per tener divisi gli operai: salario medio; le categorie; le divisioni per nazionalità, ecc.

Nelle baracche le condizioni peggiorano sempre di più: aumenti dell'affitto e dei prezzi nelle cantine (mense — n.d.r.); regolamenti interni polizieschi (come per esempio quello delle baracche del Nant d'Avril); condizioni igieniche scandalose.

Già l'anno scorso in diversi gruppi di baracche gli operai si sono uniti per lottare contro questa situazione: si sono ottenuti alcuni piccoli miglioramenti nelle condizioni generali di alloggio. Per esempio nelle baracche di Aire alcuni compagni stagionali di della Colonia Libera sono stati promossi di un'azione di lotta contro le condizioni di vita estremamente disagiati.

Alle baracche del Centro Sociale Protestante di Lignon gli operai si sono opposti all'aumento dell'affitto e la maggior parte di loro continuano a pagare 60 franchi invece di 80 franchi.

Quest'anno, al loro rientro, gli operai si sono trovati di fronte a una serie di nuove misure che avevano lo scopo di impedire la loro lotta. Infatti, per poter rilevare la camera, sono stati obbligati a pagare gli arretrati e in più hanno dovuto accettare una convenzione che li impegna a pagare anticipatamente l'affitto di 80 franchi, un ritardo di più di 3 giorni nel pagamento dell'affitto comporta l'immediata espulsione dalla baracca.

Inoltre è stato introdotto un regolamento interno alle baracche che proibisce riunioni, conferenze, ecc, non autorizzate dal gerente. Misure di repressione sono poi state prese contro presunti "agitatori" la cui unica colpa era quella di essere i portavoce dell'insieme degli operai e che riuscivano la loro fiducia.

Tutte queste sono misure di ricatto contro gli operai che in caso di espulsione non troverebbero più nessun altro alloggio, visto che nelle altre baracche circolano delle liste nere.

Per rispondere a questi abusi è sorto un "comitato di lotta dell'edilizia" formato da organizzazioni spagnole, alcuni svizzeri e dalla Colonia Libera. E' stato fatto un volantino distribuito in tutte le baracche di Ginevra. Inoltre la Colonia Libera e P.A.T.E.S. hanno inviato una lettera di protesta alla direzione del C.S.P., ai giornali e ai sindacati FLEL e FOMO.

La FLEL ha risposto che i redattori della lettera non erano rappresentativi degli operai...

La FOMO, invece, diceva che lottare per 20 franchi in più o in meno non valeva la pena, che bisogna abolire le baracche... ma che però lei non poteva fare niente perché l'edilizia non era il suo settore.

Attualmente è in corso anche un'azione legale che provi l'illegalità di queste misure. Un avvocato da noi consultato ci ha appunto confermato questa illegalità. Già l'anno scorso lo Stato aveva chiesto ai padroni di trattenerne i soldi dell'affitto sulla paga e consegnarli allo Stato: questa manovra è stata fermata grazie alla denuncia della sua evidente illegalità.

Quanto succede a Lignon non deve riguardare soltanto gli operai di quelle baracche, ma tutti i lavoratori. Lignon è soltanto un esempio delle condizioni dei lavoratori in Svizzera. Per questo la Colonia Libera è intervenuta ed ha sostenuto questa azione.

Ma per poter sostenere altre azioni, per allargare i settori di intervento e per rinforzare la lotta della Colonia, occorre

Stein am Rhein

Sempre intensa

l'attività della CLI

Anche a Stein am Rhein, per quanto piccola località, la attività della Colonia Libera Italiana è intensa in favore di tutti i connazionali, iscritti o meno che siano al nostro Movimento. Ecco di seguito alcune sulle ultime attività svolte:

Lo scorso 5 febbraio, sebbene con un certo ritardo sulla data tradizionale, anche a Stein am Rhein si è tenuta l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche direttive. Per la Federazione delle CLI era presente l'amico Burello che ha presieduto l'assemblea. Questo il corso dei lavori:

Al benvenuto del presidente dimissionario, Trevisi, è seguita la relazione del segretario il quale, con molta franchezza e senso autocritico, ha fatto rilevare la differenza che è stata registrata tra l'attività politico-sociale svolta e la proficua attività ricreativa. L'associazione è, infatti, stata ricca, durante il 1971, di manifestazioni quali la festa della mamma, la befana per i bambini, gare di briscola, tornei sportivi e feste danzanti. Dall'altro lato, invece, l'attività politico-sociale non è stata così intensa per quanto vi sia da riconoscere che l'assistenza sociale è stata condotta in modo abbastanza efficiente. Da mettere nel giusto rilievo vi è poi la forte campagna di tesseramento portata avanti nel '71: campagna che ha dato 90 soci, ben 20 dei quali erano donne. Tre altre iniziative sono anche da tener presenti: la riunione alla quale intervenne il prof. Gaetano Volpe, segretario della FLEL, cui intervennero numerosi connazionali; l'azione intrapresa presso il Comune per la realizzazione di un asilo-nido aperto ai figli degli emigrati di qualsiasi nazionalità; l'iniziativa riguardante l'organizzazione, sebbene ancora allo stato embrionale, delle donne emigrate.

Dopo le relazioni è stato aperto il dibattito che ha registrato numerosi e buoni interventi. Dal canto suo l'amico Burello, a nome della FCL, si è congratolato con il comitato direttivo sia per la attività svolta che per la franchezza con la quale ci si è saputo autocriticare. Ha anche ribadito i principi cui la FCL si ispira: principi democratici e antifascisti sanciti da ben 30 anni negli statuti sociali. Dopo di lui è intervenuto ancora l'amico

Grenchen

Cassa pensione:

L'Ebauches S.A. costretta

a ritirare l'ultimatum

Come avevamo scritto nel nr. 1 di "Emigrazione Italiana" riferendoci al problema della cassa aziendale di pensione dell'Ebauches S.A., la Colonia Libera Italiana di Grenchen aveva svolto tutta un'azione di informazione al riguardo e portata la situazione a conoscenza anche del Console Generale d'Italia a Basilea, il quale è intervenuto presso la direzione della ditta menzionata. Che cosa si è ottenuto da tutta questa azione? S'è ottenuto prima di tutto le scuse della direzione per la precipitosa e ultima-tiva decisione di concedere ai lavoratori soltanto 15 giorni di tempo per dimettersi o meno dalla cassa. In questo modo non si dava la possibilità ai lavoratori di potersi consultare in merito ai pro ed ai contro. In secondo luogo la possibilità di rassegnare le dimissioni è stata fissata ad un periodo di tre mesi, chi lo vuole può integrarsi nuovamente nella cassa e dunque annullare la dichiarazione "tampo" di dimissioni.

A nostro avviso questo è stato un assaggio da parte dei padroni verso gli operai e le loro organizzazioni per misurare il loro risentimento alla unilaterale decisione padronale di versare la sola quota del lavoratore, se questi avesse deciso di andarsene dalla cassa. La manovra è però fallita, pur se è da riconoscere che molti lavoratori non avevano capito il trucco o non glielo si era fatto capire: l'ufficio assistenza della Missione cattolica, per esempio, aveva suggerito di prendere i soldi così come voleva il padrone, cioè rinunciando proprio

Trevisi il quale ha fatto notare la necessità di partecipare sia alle riunioni di tutta l'associazione per i soci che a quelle di Comitato per quanti accettano cariche direttive. In caso contrario da un lato i soci non possono essere adeguatamente informati sull'andamento dell'associazione e quindi contribuire a determinarne gli indirizzi, dall'altro lato tutto l'oneroso lavoro non può non ricadere su poche spalle col risultato che molte iniziative non possono riuscire come negli auspici. In seguito l'assemblea è passata all'elezione del Comitato e del presidente. Questi i risultati: il Comitato è risultato composto di 21 membri (4 in più che nella passata amata sociale), mentre presidente è stato rieletto all'unanimità l'amico Trevisi.

A distanza di due settimane dall'assemblea che abbiamo qui riassunto, il Comitato direttivo si è riunito per procedere all'assegnazione delle cariche. Sono state così distribuite: Vice-presidente: Giuseppe Garamegli; Segretario: Antonio Di Donato; Vice-Segretario: Piero Saggese; Amministratore: Rocco Melcarne; Cassieri: Vito Melcarne e Antonio Di Paolo. Sono state composte anche varie commissioni di lavoro cui fanno parte gli altri membri del Comitato e cioè: Angelo Antonucci, Silvano Benetollo, Salvatore Trevisi, Antonio Parruno, Antonio Cristallo, Nicola Carruso, Salvatore Zambirno, Vitanonno Palmisani, Leonardo Vaccaro, Antonio Gallitelli, Antonio Zullo, Benito Caravella, Lino Sommarivilla, Giuseppe Rainone. E' stato elaborato anche un articolo programma di attività, e da rilevare vi è che va sempre più prendendo piede l'idea di realizzare anche a Stein am Rhein un funzionario cine-club.

Molto è dunque il lavoro che vi è da svolgere ed è pertanto a ragion veduta che il Presidente e tutto il Comitato direttivo invitano i soci vecchi e nuovi e tutti i connazionali di Stein e dintorni a collaborare e ad iscriversi alla CLI in modo da poterci difendere meglio e per fare sempre più forte il movimento operaio. Connazionali, ricordate: è l'unità che fa la forza!

A. Di Donato

COMO GERBINO

NOTIZIARIO

SPREITENBACH — Dopo una attesa ed una azione durata anni, anche la Colonia Libera Italiana di Spreitenbach ha finalmente la sua sede sociale. E' sita in Chlegasse nr. 10. Il fatto è da rimarcare perché sarà senz'altro di stimolo a tutta l'attività della Colonia nell'interesse dei connazionali iscritti o meno che siano alla nostra associazione. (s.g.).

VEVEY — L'assemblea generale dei soci del Circolo Italiano di Vevvey è invece convocata per il 17 marzo. Si svolgerà presso il Salon-Rouge Casino con inizio alle ore 20.00.

Che nessuno manchi! Saranno trattate questioni della massima importanza per tutti i connazionali, pertanto sarà bene che ognuno si tenga la serata libera.

ADLISWIL — La Colonia Libera Italiana di Adlswil annuncia la seconda edizione del Festival di Primavera che si svolgerà

Spettacoli

da circo

Tempo fa avevamo accennato da queste colonne all'incontro Chervet — Atzori definendolo una pericolosa buffonata: pericolosa perché Chervet non si era mai dimostrato all'altezza dell'ex campione d'Europa, e il duro k.o. subito quattro anni orsono dal campione svizzero anni orsono aveva provato chiaramente; buffonata perché con lo sport non aveva granché da spartire, tenuto conto delle considerazioni sopra accennate. Ebbene l'incontro è stato fatto e, fra lo stupore generale, Atzori è stato detronizzato. Ci si può ora chiedere se sia Chervet che invecchiando miglio- ra, o se Atzori sia ormai irrimediabilmente in fase di declino. Per chi ha visto l'incontro possono però affiorare altre ipotesi alcune delle quali non sono affatto in contrasto con l'aggettivo "buffonesco" che abbiamo utilizzato precedentemente. Per una mezza dozzina di riprese abbiamo infatti visto un Atzori boxare quasi esclusivamente di sinistro contro un Chervet in vena di podismo, capace di fughe degne di Merckx. Malgrado Chervet scappasse e Atzori tenesse quasi costantemente il destro in pensione, all'undicesima ripresa l'italiano era ancora nettamente in vantaggio ai punti, segno evidente che la vantata tecnica di Chervet, (la parte quella delle corse all'indietro, che possiede realmente bene) non serviva neppure ad accumular punti, pur contro un irrisconoscibile Atzori. La conclusione del combattimento, con Chervet che pareva in preda ad una crisi di isteria, con un arbitro che dava l'impressione di essere più groggy dei due pugili e con un Atzori che sembrava ansioso solo di tornare a casa, si commenta da sola. E' certo che, se non si è trattato di una farsa, si è trattato di qualcosa che con un vero incontro di pugilato non aveva molto a che vedere.

Gli appassionati di boxe che hanno assistito al match, possono tuttavia trovare una consolazione, anche se amara, pensando a quanto è accaduto a Roma nel match per il titolo mondiale dei medi tra Monzon e l'americano Moyer. Il vincitore di Benvenuto, che pur attualmente non ha rivali nella sua categoria, non ha trovato di meglio che imporre come direttore di gara un arbitro argentino, debitamente addomesticato. La conseguenza è stata controproducente per lo stesso Monzon: il suo arbitro di fiducia ha infatti antipatico i suoi desideri interrompendo l'incontro frettolosamente e togliendo a Monzon la possibilità, quasi certa, di vincere per k.o. con un verdetto regolare. Chi continua a perdere regolarmente è per forza di cose la boxe che sta sempre più scadendo al rango di spettacolo da circo: uno spettacolo che molti vorrebbero poter ancora chiamare sport. A.Z.

Anche senza Stewart la Ferrari in formula 1 non è riuscita a spuntarla. Anzi per la casa di Maranello il Gran Premio del Sud Africa è stato una autentica debacle, poiché la più veloce delle Ferrari ha ottenuto solo il quarto posto, con Andretti. La gara è stata vinta dal veterano Denis Hulme, su MacLaren: la sua vittoria è stata favorita dal ritiro di Stewart, ritiro dovuto alla rottura del cambio. Per la Ferrari le attenuanti sono poche: Ickx, Andretti e Regazzoni sono infatti stati quasi sempre tagliati fuori dal vivo della gara rimanendo costantemente staccati dalle vetture al comando della corsa. Ickx, e Regazzoni sono addirittura giunti al traguardo con un giro di distacco. Per la Ferrari la formula 1 è decisamente avara di soddisfazioni.

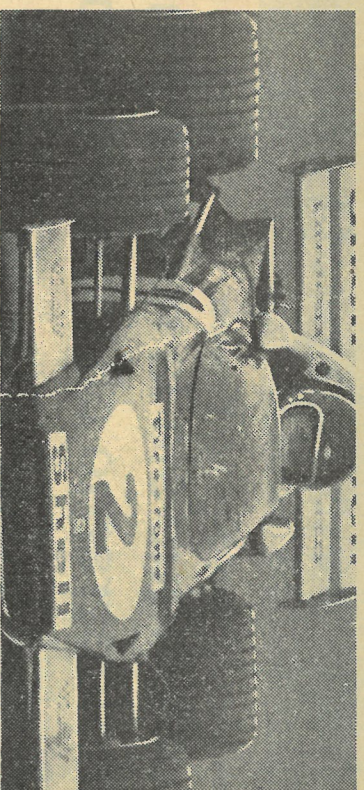
Anche contro la Grecia dei colonnelli

Figuraccia dei divi della «pedata»

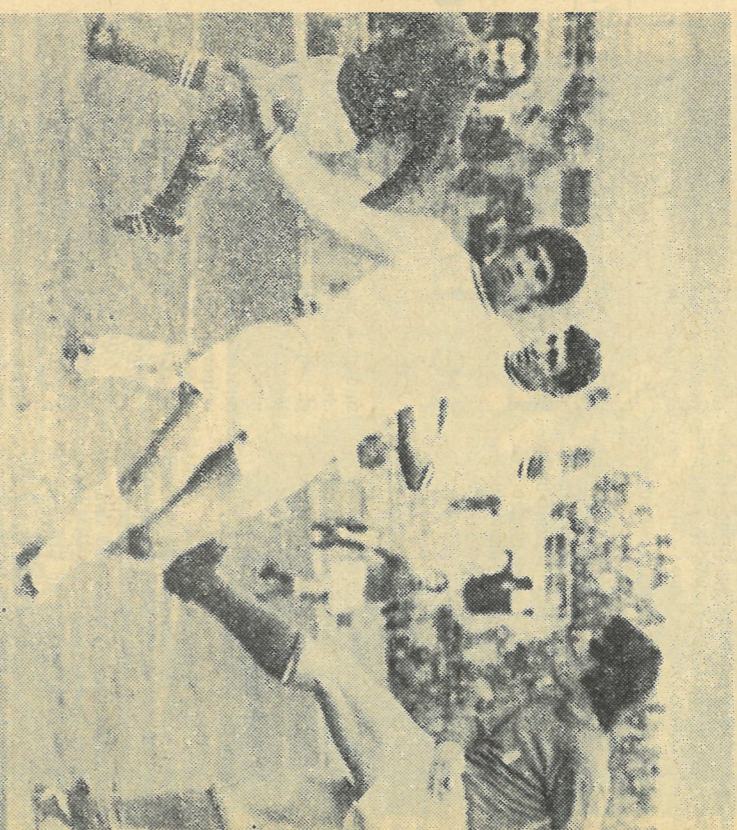
E' andata male per i "mexicani". La pattuglia greca, composta da giocatori semiprofessionisti, ha infatti demolito senza eccessiva difficoltà i blasonatissimi vice campioni del mondo che, almeno sulla carta, avrebbero dovuto far polpetta dei poveri pelleggini ellenici. Sulla stampa italiana è già cominciata la caccia a Valcareggi, accusato in primo luogo di super conservatorismo, di grossolani errori tecnici, di eccessiva riconsenza per i suoi vecchi moschettieri messicani. Sono accuse che tutto sommato stanno in piedi: a Valcareggi pare infatti ignorare i dati continuamente offerti dal campionato che ha recentemente messo in rilievo atleti per nulla rappresentati nella nostra attuale nazionale. La squadra che guida la classifica, tanto per fare un esempio, non esiste per gli azzurri: non un solo juventino fra i titolari, in compenso parecchi interisti che non sono certo in fase ascendente, Boninsegna a parte. La nazionale dovrebbe poter esprimere il meglio del calcio italiano al momento attuale, non certo la parte migliore dei suoi ricordi. Anche il divino e veneratissimo Riva deve essere sbattuto allegramente fuori dalla squadra se pare intenzionato a ripetere prestazioni sul tipo di quella ateniese. Ma Valcareggi da quell'orecchio sinora non ci ha sentito, preferendo far giocare i suoi benamati fuori dal loro ruolo abituale piuttosto che prendere la drastica decisione di sostituirli quando la situazione lo

impone. I risultati si sono visti: Mazzola che vagava senza lumi nella posizione per lui inadatta di ala, Riva che aspettava il pallone dal cielo De Sisti costretto per tutto un tempo a giocare da terzino con conseguenze non troppo felici.

Qualcuno cerca di giustificare il fallimento degli azzurri con la mancanza di Rivera, al cui appoggio Valcareggi ha dovuto rinunciare: dubitiamo che Rivera in un'atmosfera da combattimento come quella che la nazionale ha affrontato ad Atene, avrebbe potuto evitare la catastrofe. E' noto infatti che la mezzala milanista è usa, in certi casi, a tirare indietro la delicata gambetta ed ad assistere da spettatore attento e compiaciuto gli exploits gladiatori dei compagni (exploits che per la verità questa volta non sono esistiti quasi per nulla). Non è in tutta evidenza dai Rivera che la nazionale può sperare nuovo slancio, indispensabile per poter nuovamente aspirare ai traguardi cui ci aveva abituati. Occorre però aggiungere, pur ribadendo la necessità di ringiovanire la squadra che anche se i messicani non hanno più l'abilità e le possibilità di un tempo, essi hanno giocato ad un livello nettamente inferiore alle loro prestazioni. E qui Valcareggi non centra proprio per nulla, anzi avrebbe tutte le ragioni di lamentarsi. Troppi azzurri hanno affrontato la partita come se si trattasse di un allenamento, badando soprattutto a risparmiare le caviglie. Troppi di loro



La Ferrari delude ancora una volta



Boninsegna sigla la rete degli azzurri: sarà l'unica

hanno dimostrato di considerare la maglia azzurra come un'attribuzione di diritto, un sacrosanto riconoscimento ai loro altissimi meriti dei tempi che furono. I greci non erano né campioni d'Europa né vice campioni del mondo, le avevano anzi prese 5 a 0 dall'Olanda ma correvano come disperati e si davano da fare in tutti i modi, erano, in poche parole, decisi a faticare, verbo orrido per molti divi azzurri.

Di conseguenza, poiché i greci hanno la spiacevole abitudine di considerare l'Olimpo come una prerogativa nazionale, si sono rifiutati di prendere nella dovuta considerazione i divi nostrani e li hanno bellamente

Crollo di Merckx al giro di Sardegna

Marino Basso ha vinto il giro di Sardegna staccando, in classifica finale, l'assoluto Eddy Merckx di oltre 7 minuti. Le qualità del veneto non sono da dimostrare, questa enemiesma vittoria lo comprovava. Il fatto saliente dell'ultima edizione del giro di Sardegna non è però tanto la vittoria del nostro velocista, quanto il netto calo di Merckx che sin dall'inizio della stagione pare quasi irrisconoscibile. Si può evidentemente obiettare che il '72 è appena iniziato e che la lista delle competizioni è ancora lunga. Non è però un'abitudine del belga prendere parte alle corse in qualità di turista: Eddy ha sempre dimostrato di avere un orgoglio pari alla sua classe e il suo 33.esimo posto in classifica di questo giro di Sardegna lascia perplessi. A sua sconsante va l'ostilità compatta oppostagli dagli altri partecipanti, e in particolare dai suoi compatrioti che in tutta evidenza lo vedono come il fumo negli occhi. Ogni volta che Merckx ha tentato una fuga si è infatti trovato a ruota avversari decisi a non tirare un centimetro per permettergli di riuscire a infliggere un sufficiente distacco

al gruppo degli inseguitori, tanto da costringerlo quasi sempre a rinunciare ai suoi tentativi. Ma tutto sommato l'ostilità degli avversari cozzati contro di lui non costituisce un'attenuante sufficiente per un campione del valore di Merckx. Non è la prima volta infatti che il belga si trova solo contro tutti e sinora aveva dimostrato di essere in grado di cavarsela benissimo anche da solo.

E' evidente che se le reali possibilità di Merckx sono quelle attuali più di un avversario potrà cominciare a respirare: per il momento tuttavia, malgrado il presunto calo del belga, consiglieremo loro di conservare il fiato.

Traballante la corona di Chervet



Che Atzori potesse perdere il titolo europeo, dopo averlo difeso per una decina di volte vittoriosamente, era nella logica delle cose. Che dovesse perderlo nel modo in cui l'ha perso sul ring di Berna era assolutamente impensabile.

Dopo undici riprese, dopo aver boxato praticamente solo con il sinistro Atzori ha abbandonato al primo attacco serio di Chervet. L'arbitro dopo aver dato il break in seguito ad uno scontro fra i due pugili ha cambiato idea mentre Chervet continuava a menar le mani come un ossesso e Atzori aveva tutta l'aria di non capirci più niente e non certo per i pugni ricevuti. A non capirci niente erano soprattutto però i pochi spettatori che non si erano lasciati trascinare dall'entusiasmo dei tifosi per l'idolo locale, per nulla trascendentale per la verità. Oltre all'arbitraggio, piuttosto scandaloso, riusciva infatti incomprensibile il motivo per cui Atzori era salito sul ring in quelle condizioni, in particolare per quanto concerneva la sua mano destra, che evidentemente non era in grado di utilizzare con la consueta efficacia, probabilmente a causa dell'ormai cronico dolore dovuto ad una frattura subita tempo orsono.

Per quanto concerne Chervet il discorso è breve: con un Atzori in condizioni appena decenti la sua permanenza sul ring non sarebbe stata lunga, malgrado le sue fughe spettacolari. In proposito la migliore dimostrazione l'hanno data gli stessi managers di Chervet: nel clan del nuovo campione d'Europa infatti ci si è ben guardati dal parlare di rivincita. La corona europea dei pesi mosca appare già sin d'ora anche troppo traballante.

AURELIO ZANARDI

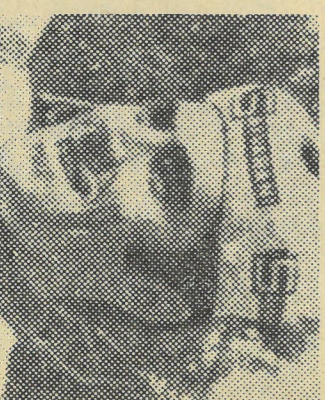
Domenica prossima

SERIE « A »

Cagliari-Milano; Catanzaro-Mantova; Fiorentina-Vercelli; Inter-Napoli; Juventus-Bologna;

SERIE « C »

GIRONE « A »: Cremonese-Alessandria; Derthona-Placenza; Imperia-Sergio; Lecco-Trento; Pro Patria-Savona; Pro Vercelli-Padova; Rovereto-Udinese; Solbiatese-Legnano; Treviso-Belluno; Verbania-Venezia.
GIRONE « B »: Giulianova-D. D. Ascoli; Imola-Sangiovanese; Lucchese-Viareggio; Macera-



Gesucht

Schumacher

(deutschsprachend)

L'avvocato Peter Stein di Basilea: Qualunque sia la motivazione del verdetto noi ricorremo alla Corte d'appello

L'avvocato Peter Stein al processo per la strage di Mattnark ha difeso gli interessi di varie famiglie di lavoratori uccisi e feriti. "Emigrazione Italiana" gli ha rivolto varie domande e quello che segue è il testo integrale dell'intervista:

Domanda: Avv. Stein chi rappresentava lei al processo?

Risposta: Io sono incaricato dall'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (INCA). Rappresento due feriti e le famiglie di diciotto morti. Erano presenti al processo tre persone da me rappresentate: il signor Trapassi, ferito nella catastrofe; Larotta di San Giovanni in Fiore che ha perso suo padre e suo fratello e il signor Tallierico che ha perso il figlio.

Domanda: Come valuta la sentenza emessa?

Risposta: Questa sentenza non ci sorprende. Il tribunale aveva da decidere nei confronti di una questione molto delicata e difficile. In fondo capiamo meglio una sentenza di questo genere che non la proposta del pubblico ministero. Se il tribunale avesse ritenuto gli accusati colpevoli di omicidio colposo le pene sarebbero state detentive. Siccome, però, il tribunale ha ritenuto gli accusati non colpevoli di omicidio colposo, non ci sono pene. E' chiaro che noi vogliamo conoscere i motivi di tale giudizio. Solo allora potremo prendere una posizione dettagliata nei confronti della sentenza.

Domanda: Si andrà in appello contro questa sentenza?

Risposta: Qualunque sia la motivazione del verdetto noi ci appelleremo contro la sentenza emessa dal tribunale. Questo lo faremo però soltanto dopo che sarà resa pubblica la motivazione, perché soltanto allora saremo in grado di attaccare le argomentazioni in base alle quali i giudici hanno deciso. In ogni caso sussistono per lo meno gravi dubbi sulla giustizia della sentenza, dubbi che, a nostro avviso, dovrebbero bastare per appellarsi. Degli esperti avevano predetta la catastrofe; i medesimi esperti avevano detto che sarebbe bastato un'avvertimento poco prima della strage per mettere in salvo tutti quelli che ora sono morti.

Domanda: Quali conseguenze può avere la sentenza sui processi civili, cioè quelli in cui i feriti e i familiari dei morti chiedono di essere risarciti dei danni materiali e anche di quelli morali?

Risposta: Il processo è diretto contro

On. L. Della Briotta - PSI Una sentenza scandalosa

Una sentenza scandalosa. Non la si può definire altrimenti, come del resto ogni atto che poggia su una considerazione, ovviamente non confessabile, dell'uomo come strumento di produzione, e nulla di più. Se non con questo atteggiamento, con quali motivazioni di fondo i giudici si sono pronunciati? Eppure la verità era molto semplice: gli alloggi dei lavoratori erano stati collocati in un punto estremamente pericoloso, senza alcuna preoccupazione di sicurezza. E ben noti erano i responsabili di tale collocazione. Ma evidentemente, per quei giudici una verità tanto chiara non è apparsa sufficiente per una condanna.

Non è la prima volta (basterebbe pensare al Vajont), che tragedie del genere si verificano. E purtroppo è difficile sperare che sia l'ultima: negli attuali meccanismi di produzione infatti, gli ultimi problemi a essere considerati sono quelli delle condizioni del lavoratore e della sicurezza della vita. Prima vengono i soldi e i parametri di produzione. E' una conclusione molto triste, e il fatto che non sia certo dettata da un risentimento particolare nei confronti della magistratura svizzera non la rende meno amara.

LIBERO DELLA BRIOTTA

persone. Per quanto riguarda gli impiegati delle ditte occupate nei lavori di Mattnark, essi possono essere resi responsabili soltanto se è stabilito che hanno creato dei danni per negligenza. Sta a noi provare tale negligenza. Diversa è la questione per quanto riguarda i datori di lavoro. Questi devono dapprima provare di avere rispettato il contratto di lavoro; si rendono però responsabili del discorso concernente i risarcimenti di danni materiali solo per grave negligenza. Invece per le nostre rivendicazioni per risarcimento di danni morali basterebbe che il datore di lavoro non avesse adempiuto a tutti i suoi obblighi. Anche in caso di assoluzione nel processo penale potrebbe darsi, quindi, che un tribunale civile aggiudichi ai feriti e

E. Vercellino - resp. Uff. Emigrazione CGIL

Le parole non bastano per bollare questa vergogna

Alcuni giorni dopo il nuovo incontro a Berna tra CGIL, CISL, UIL e Unione sindacale svizzera e un loro comunicato che definiva le pene irrisorie richieste per gli imprenditori responsabili degli eccidi di Mattnark "inaccettabili", "ridicolamente mi" e "una vera e propria provocazione".

uno scandalo inaudito è esploso: i padroni colpevoli della morte di 88 operai italiani e svizzeri sono stati addirittura assolti. Le parole non bastano per bollare questa vergogna. E' uno scandalo inaudito non solo svizzero, ma anche internazionale. E' una sentenza disumana, antiopeata, invidiosa, antisindacale e anti-opinione-pubblica. I sindacati e i lavoratori dei due paesi avevano chiesto chiaramente e fermamente giustizia, una sentenza esemplare che non incoraggiasse il ripetersi di simili eccidi sul lavoro in nome del più getto risparmio e profitto, che imponesse ai padroni il rigoroso rispetto delle misure di sicurezza e un'efficace prevenzione degli infortuni sul lavoro in crescente aumento per infestarsi dei ritmi e dello sfruttamento. E' anche una sfida ai lavoratori e ai sindacati proprio in un momento in cui la stessa USS avesse messo l'accento sul fatto che in Svizzera operai e quadri inferiori venivano colpiti da sentenze ben più elevate di quelle richieste al processo inizialmente e per incidenti molto minori.

G. Branca, giudice La catastrofe era prevedibile

Per dare un giudizio completo della sentenza si dovrà ovviamente attendere notizie, appunto, complete. Da quello che si è saputo dalle notizie di stampa, quel giudizio mi appare profondamente ingiusto per chi ha subito le conseguenze della tragedia e per tutti coloro che hanno senso di umanità. Il pericolo di una catastrofe, come quella che si è poi verificata, era chiaramente prevedibile, nulla è stato fatto per prevenirla: la tesi della difesa doveva quindi essere respinta e la sentenza doveva essere di responsabilità degli imputati. Ma la Svizzera è un Paese di democrazia formale profondamente legata a interessi materiali, e - lo voglia o non lo voglia - la magistratura non può non risentirne.

GIUSEPPE BRANCA
ex-presidente della
Corre Costituzionale

"Resto convinto della colpevolezza degli imputati,"

ai familiari degli uccisi dei risarcimenti per danni morali. In un processo civile procederemo probabilmente non solo contro le persone ma anche contro le ditte, in quanto società. Sebbene il tribunale federale finora neghi la responsabilità di ditte in cantieri in costruzione come quello di Mattnark se non è chiaramente stabilita la loro colpa (la responsabilità ci sarebbe solo a lavori terminati), io sono personalmente dell'avviso che questa opinione del tribunale federale non è giusta e pertanto va attaccata. Chiedo constatando che, in ogni caso, l'esito del processo penale può incidere molto anche su ogni processo civile che porteremo avanti per i superstiti e i familiari dei morti di Mattnark.

E. Vercellino - resp. Uff. Emigrazione CGIL

Le parole non bastano per bollare questa vergogna

Se si pensa che tanti anni fa in Svizzera e in altri paesi, oltre ad infliggere condanne adeguate, si scioperava ogni volta che un edile cadeva da un'impalcatura o moriva per colpa del padrone, sarebbe rassegnazione e pessimismo limitarsi a dire che si va indietro e che le vite immolate al dio-profitto non costano per niente. Anche perché non sarebbe esatto e perché costavano molto anche prima. Bisogna fare qualcosa e subito.

Bisogna fare ricorso immediatamente a tutte le istanze giuridiche possibili, comprese quelle internazionali, alle organizzazioni competenti come l'Organizzazione Internazionale del Lavoro e all'ONU. Bisogna impedire che la provocazione riesca anche a dividere i lavoratori di varie nazionalità. Bisogna far in modo che vi sia una risposta unitaria degli emigrati italiani ed altri, dei lavoratori svizzeri e dai sindacati dei due paesi per impedire con un'azione pubblica e di massa che si possano uccidere impunemente gli uomini sul fronte del lavoro. Questo vogliono le vedove dei tre caduti di Mattnark del paese San Giovanni in Fiore che chiedono giustizia e non ciera vendetta assieme a noi, agli 88 caduti italiani e svizzeri di Mattnark, ai feriti e a tutti i loro familiari.

ENRICO VERCELLINO

Partito del Lavoro Una sfida alla giustizia

Le parole non bastano per valutare appieno la sfida alla giustizia cui si è assistito a Visp. Basta rifarsi alla requisitoria del pubblico ministero per rendersi conto che i delitti più gravi erano stati accertati, ma la conclusione inaspettata e derisoria di tale requisitoria già apriva la via all'assoluzione come quella che finisce per essere una provocazione e nel contempo un'oltraggio alla memoria delle vittime e che sarà come tale ritenuto da tutti i lavoratori svizzeri e immigrati.

Trincerarsi dietro l'affermazione che una rottura totale del ghiacciaio "avviene solo ogni tre o quattro secoli" è una "spiegazione" ancora più scandalosa poiché già tale constatazione avrebbe dovuto impedire la costruzione di baracche e di una mensa in un luogo così minacciato.

Il Partito svizzero del Lavoro protesta nel modo più fermo e indignato contro lo scandaloso verdetto che discrediterà il nostro Paese e i nostri tribunali in patria come all'estero. Denuncia come una vergogna le "giustificazioni", secondo le quali il torto materiale, essendo riparatolo nella sua totalità, l'assoluzione sul piano penale diventava possibile. Questo aumenta ancora lo scandalo del verdetto di Visp con il quale le 88 vittime di Mattnark non hanno ottenuto giustizia.

Partito svizzero del Lavoro



8 MARZO 1908: LE LAVORATRICI della fabbrica "Cotton" di New York sono in sciopero. Protestano per lo sfruttamento cui sono soggette, per le condizioni di insicurezza in cui sono costrette a lavorare, per i salari di fame che paga loro il "signor" Johnson, padrone dell'azienda. Chiedono luoghi di lavoro igienici, ritmi di produzione umani, il riconoscimento dei diritti che sono loro negati solo perché sono donne. In 129 occupano l'azienda. All'improvviso nell'edificio in cui sono asserragliate divampa un incendio. Nessuna delle 129 lavoratrici riesce a salvarsi. Il giorno dopo migliaia e migliaia di donne si riversano nelle strade di New York per protestare, gridare tutto il loro sdegno. Il tragico avvenimento porta le donne in prima fila sul fronte delle lotte sindacali. Nel mondo intero le donne si organizzano, fondano associazioni. A Copenaghen, nel 1910, si tiene la Conferenza internazionale femminile: è in questa sede che, su proposta della combattente Clara Zetkin, viene deciso di ricordare il sacrificio delle 129 lavoratrici di New York proclamando l'8 marzo giornata delle donne di tutto il mondo. E la giornata è celebrata anche in Svizzera in decine di località. L'8 marzo 1972 è stata una giornata di lotta, non ha potuto essere una festa perché troppi sono i problemi irrisolti della classe lavoratrice, primo tra gli altri quello della sicurezza sul lavoro. Sull'8 marzo 1972 pesava l'ombra di Mattnark, dell'inqualificabile verdetto emesso dal tribunale di Visp.

I GIORNALI

"Voix Ouvrière,"

L'incredibile, la scandalosa sentenza che è stata emessa al processo di Mattnark solleverà certamente la riprovazione di tutti i cittadini degni di questo nome.

E' inammissibile e negligenza portare per imprevidenza e negligenza portano gran parte della responsabilità nella morte di 88 operai - morte che ha portato il tutto e la miseria in numerose famiglie. Incredibile e scandaloso ma forse non tanto sorprendente, a ben pensarci! Perché sotto le sue sembianze rispettabili, la nostra giustizia è e resta una giustizia di classe. Le vittime erano semplici lavoratori, per di più in maggior parte stranieri. Gli accusati, al contrario, erano in maggioranza quadri superiori, uomini della borghesia che è determinante nel nostro paese. Questo doveva pesare sul bilancio della giustizia!

Già l'istruttoria si è prolungata interminabilmente, tanto che ci si domandava se l'"affare" stava per essere seppellito. Si trattava, infatti, di aspettare che la profonda origine provocava in Svizzera e nei paesi di origine della maggior parte delle vittime si fosse calmata, dato che sarebbe stato impossibile permettere una sentenza di assoluzione a distanza di qualche mese dalla terribile catastrofe. (...).

Questa assoluzione è una nuova dimostrazione del disprezzo del capitalismo e delle sue istituzioni per la vita dei lavoratori; eppure essi sono alla base di tutte le ricchezze. Lo sfruttamento può andare fino all'omicidio per imprevidenza e negligenza senza conseguenze per gli sfruttatori. Questa assoluzione è un'ignominia contro la quale protestiamo con tutte le nostre forze.

(Voix Ouvrière
quotidiano del Partito
svizzero del lavoro)

"Arbeiter-Zeitung,"

Tutti gli accusati del processo di Mattnark sono stati assolti. Non si può essere sicuramente accusati di presunzione o incomprendenza se si esprime il proprio stupore. Non ho trovato un solo giurista

che avesse comprensione per questa sentenza o che la ritenesse giuridicamente passabile. Ora si può cercare soltanto di indovinare perché i giudici siano stati così miti. Vi sono degli esperti che dicono di averne previsto l'esito. Altri sono convinti che il processo andrà avanti. Comunque sia, tra le gravi colpe elevate dall'atto d'accusa e le conseguenze che sono state tirate vi è un immenso distacco. Per uno Stato di diritto una simile sentenza non aiuta a tenerlo in salute. Non aiuta a tenerlo in salute perché il "comune" cittadino avrà sempre più difficoltà a credere alla giustizia.

Il "peccatore" del traffico, il piccolo ladro del supermarket o di biciclette, tutti devono assumersi le loro responsabilità e vengono puniti. Al confronto la sentenza di Mattnark sembra una vera e propria provocazione. Una provocazione contro il diritto e lo Stato di diritto.

(H. HUBACHER,
direttore dell'"AZ"
quotidiano del Partito
socialdemocratico svizzero).

"Tages-Anzeiger,"

(...) Comunque il giudizio non può soddisfare. Non tanto perché non è stato trovato un colpevole, quanto perché non si può non avere il cattivo presentimento che in sei anni e mezzo si avrebbe potuto fare molto di più per chiarire le questioni inerenti la colpevolezza. (...) Questa insufficienza alla fin fine può portare alla conseguenza non solo che non ci sono dei colpevoli, ma anche che i danneggiati vengono defraudati di risarcimenti probabilmente giustificati, dato che, pur se si porta il processo al tribunale cantonale o a quello federale, l'anno che resta ancora fino alla caduta in prescrizione del caso probabilmente non basta per risolvere tutte le questioni. (...)

(...) La maggioranza dei presenti al processo condividono la nostra impressione che sono rimasti troppi dubbi a proposito della colpevolezza di gran parte degli accusati (...)

(Tages-Anzeiger,
quotidiano di Zurigo)

Tabac & Rumor
Portorico I.a.

DETAIL

NAZIONALE
Nr. 25

Coupe